

Sinkhole nel Lazio: nuovi orizzonti?



Interviste

Intervista
al Presidente
dell'EPAP

L'argomento

Il punto
sul Fascicolo
del Fabbricato

Temi in discussione

Il regolamento
della pubblicità
del geologo

Prima dell'estate siamo riusciti nell'intento di farvi arrivare il numero zero di Professione Geologo che, solo per motivi di carattere burocratico, non aveva ancora ricevuto l'Autorizzazione del Tribunale di Roma. Adesso finalmente siamo completi, abbiamo l'Autorizzazione, abbiamo un Direttore, usciamo con il numero uno. È quindi con grande orgoglio e piacere che l'organo d'informazione dell'Ordine dei Geologi del Lazio inizia la sua galoppata che spero sia lunga e piena di soddisfazioni, a prescindere dai Consigli, dalle Redazioni e dai Direttori che verranno. Gli attestati di stima e di compiacimento ricevuti da molti colleghi, sia per la veste grafica sia per i contenuti del numero precedente, li voglio e li devo dividere con tutte le persone che hanno partecipato al parto, non senza difficoltà, del numero zero; dalla redazione al grafico, dalla società che si occupa della stampa e della spedizione ai Consiglieri tutti. Io in qualità di Direttore ho solo contribuito con la volontà di farlo uscire e con la piena fiducia in chi mi aiutava in quest'opera; sono soddisfatto del lavoro svolto, ma non ci fermiamo qui e non vogliamo crogiolarci sugli allori, e ho chiesto alla Redazione di mettere qualche cosa in più del numero precedente. Sarò contento solo quando finalmente questa rivista sarà veramente un punto di scambio per tutti gli iscritti

ed un mezzo attraverso il quale far veicolare le sensazioni, i pensieri e le esperienze provenienti dall'universo geologico. Sarà un giornale aperto a tutti nell'ospitare anche le riflessioni e le critiche verso il Consiglio e verso la Redazione; ma potrà e

Il numero uno

dovrà essere aperto anche ad interventi esterni alla nostra regione, a tutti coloro che ci chiedono spazio perché non in possesso di uno proprio. In questo numero, infatti, ospitiamo l'intervento dell'ex Presidente dell'Ordine dei Geologi dell'Umbria sul problema spinoso e quantomeno nebuloso dell'EPAP ed un'intervista con il Presidente del nostro Ente Previdenziale. Ospitiamo con piacere un comunicato del Consiglio dell'Ordine del Molise riguardante le giornate polemiche successive all'evento sismico in quella regione.

Riscontri molto positivi ha suscitato l'idea di itinerari geologico-gastronomici... si sa i geologi non resistono al piacere della tavola e della vita! Pertanto continueremo a presentare questi itinerari nella speranza che gli iscritti ci inviino i loro resoconti. Anche se vi avevo anticipato nel numero zero, come fosse intenzione di tutto il Consiglio di aumentare le frequenze d'uscita del giornale (da quadrimestrale a trimestrale) e di presentarlo con una veste in quadricromia o comunque a due colori anche all'interno, dobbiamo essere contenti di mantenere ciò che abbiamo visto nel numero zero perché il bilancio dell'Ordine non ci permette di intraprendere voli pindarici. Purtroppo la forte diminuzione delle entrate (vidimazioni e/o liquidazioni delle parcelle e le quote associative) ci impongono di non poter destinare per il 2003 maggiori finanze verso il tritico informativo messo a disposizione degli iscritti (Televideo RAI, Giornale e sito web).

Abbiamo attivato una casella di posta elettronica dedicata alla Redazione di Professione Geologo, in modo da permettere agli iscritti o a chi fosse interessato nella pubblicazione di qualche suo spunto di inviarlo direttamente al giornale.

Bene adesso si parte per davvero... fatevi sotto senza alcuna remora, non abbiate paura di riempire le pagine di una vostra presenza. Professione Geologo è in attesa delle vostre idee. Noi qui, la Redazione ed io, ci mettiamo la fantasia tipica del Geologo, voi metteteci l'idea perché queste pagine siano soprattutto le vostre.

Il Direttore Responsabile
Geol. Antonio Colombi



Pagina di pubblicità



Rivista quadrimestrale
dell'Ordine dei Geologi del Lazio
Anno I - numero 1 - Novembre 2002
Autorizzazione del Tribunale di Roma
572/2002 del 15 ottobre 2002

Direttore responsabile
Antonio Colombi

Redazione
Massimo Amodio, Manuela Ruisi,
Roberto Salucci

Segreteria
Rosy Sacco

Direzione, Redazione, Amministrazione
Ordine dei Geologi del Lazio
Via Flaminia, 43 - 00196 Roma
Tel. 06.36000166, Fax 06.36000167
e-mail: segreteria@geologilazio.com
professionegeologo@geologilazio.com
internet: www.geologilazio.com

Progetto grafico e impaginazione
Andrea Benenati
Via Latina, 49 - 00179 Roma
Tel. 06.70493401
e-mail: andrea.benenati@tiscalinet.it

Stampa
Cipes di Ezio Fioretta
Via Sabaudia, 63 - 04100 Latina

Pubblicità
Lo Studiaccio
Viale Petrarca, 39 - 04100 Latina
Tel. 0773.692870
e-mail: lostudiaccio@libero.it

Chiuso in redazione il 15 novembre 2002
Copertina stampata su carta ecologica
Interno stampato su carta riciclata

Foto di copertina:
Sinkhole di Camaiole, 1995
Per gentile concessione del Comune
di Camaiole - foto A. Barzotti

La riproduzione totale o parziale degli articoli
e delle foto, vietata ai sensi dell'art. 65 della
L. 633/41, può essere solo autorizzata
dalla Direzione.

Il punto del Direttore - Il numero uno	3
<i>di Antonio Colombi</i>	
L'editoriale del Presidente	6
<i>di Fabrizio Millesimi</i>	
Lettera aperta agli iscritti	7
Ultim'ora - Un po' di silenzio... per favore	8
<i>di Antonio Colombi</i>	
Interviste - EPAP: intervista al Presidente	10
<i>a cura della Redazione</i>	
L'articolo - Sinkhole nel Lazio: nuovi orizzonti?	14
<i>di Antonio Colombi</i>	
L'argomento - Fascicolo del Fabbricato	18
<i>di Roberto Salucci</i>	
Notizie e informazioni	20
Circolari del Consiglio Nazionale dei Geologi	21
Temi in discussione - Il regolamento della pubblicità	22
Linea diretta - La corrispondenza	24
Corsi e Convegni	25
Attività del Consiglio - Sintesi delle delibere	26
Informazioni agli iscritti - Ritocchi dolorosi ma necessari	28
<i>di Claudio Paniccia</i>	
Rilevando e... mangiando	30
<i>di Massimo Amodio</i>	
Aggiornamento Albo	32

Riflessioni sulle attribuzioni dei Consigli degli Ordini Regionali

Sono ormai passati dieci anni da quando si è compiuto il decentramento dell'Ordine Nazionale dei Geologi nei 20 Ordini Regionali, e questo mi sembra il momento più opportuno per portare all'attenzione dei colleghi alcune riflessioni che possano contribuire alla comprensione di alcuni fenomeni evolutivi (?) in atto.

Come ricorderanno coloro che hanno un'anzianità ultradecennale, il nostro Ordine, nato nel 1963 con dimensioni nazionali giacché con un ridotto numero d'iscritti, ha acquisito con il tempo un preciso ruolo sia nell'ambito delle professioni tecniche, sia per il radicamento con il territorio e con le Istituzioni; l'aumento del numero d'iscritti, la necessità di interloquire con le istituzioni regionali (nate nei primi anni '70) e con la molteplicità d'Enti e Amministrazioni locali, ha provocato un lento processo di decentralizzazione che, passando inizialmente attraverso l'istituzione dei Consigli Consultivi Regionali, ha prodotto in ultimo l'istituzione degli Ordini Regionali, ai quali Consigli la Legge 339/90 ha trasferito, per il relativo ambito territoriale, tutte le attribuzioni precedentemente demandate al Consiglio Nazionale.

La scelta di non operare il decentramento a livello provinciale, considerato troppo dispersivo, poco incisivo e antieconomico, è stata sicuramente felice e molti altri Ordini professionali c'invidiano questa strutturazione; nondimeno ci sono state nuovamente nuove richieste (caldegiate qualche tempo fa anche dallo stesso Consiglio Nazionale) per arrivare all'istituzione degli Ordini Provinciali. Considerando che in tema di Ordini Professionali attualmente il dibattito investe temi più ampi ed elevati, quali ad esempio l'emanazione della "Legge quadro di riforma delle libere Professioni" e il riconoscimento degli Ordini Professionali quali interlocutori del Governo nelle consultazioni su temi economico-sociali, al pari dei Sindacati e di Enti e associazioni di Categorie specifiche, e che il recente DPR 328/2001 ha riformato l'iscrizione ad alcuni Albi Professionali, consentendo ai laureati dei corsi triennali l'accesso alla professione, non credo che ci sia spazio, tempo e voglia per tornare a dibattere del decentramento a livello Provinciale. Motivo di preoccupazione è, invece, il decentramento regionale che non è del tutto realizzato e anzi si ha la tendenza a tornare a forme centralistiche.

Cerco di spiegarmi con alcuni esempi:

- Gli Ordini Regionali non dispongono dell'archivio degli iscritti (ante decentramento) in quanto il Consiglio Nazionale si è rifiutato di trasferirlo, adducendo motivazioni legate alla conservazione di un archivio considerato di carattere storico; lo stesso ha provveduto a inviare fotocopie parziali e incomplete della documentazione in suo possesso, senza pertanto mettere in grado gli Ordini di svolgere il loro compito di cura dell'Albo e dell'elenco speciale. Sino ad oggi l'Ordine del Lazio si è limitato a richiedere tali archivi, ma altri si sono spinti oltre e l'Ordine del Piemonte ha promosso e vinto la causa, anche in secondo grado di giudizio, con il C.N.G.;
- In ossequio alle direttive comunitarie ed in accordo con i nuovi orientamenti relativi al riordino delle professioni intellettuali, finalmente è caduto il divieto per i professionisti di pubblicizzare le proprie attività; la materia deve però essere regolamentata dagli Ordini professionali, che avranno altresì il compito di controllare, anche secondo le norme deontologiche, eventuali forzature; l'Ordine ha approvato un suo Regolamento sulla Pubblicità emendato da quello proposto dal CNG e questo ha provocato forti risentimenti nel Consiglio Nazionale che ha minacciato l'imposizione forzosa del suo testo (vedere box pag 23).



Il Presidente dell'Ordine
Fabrizio Millesimi

Il Presidente
Fabrizio Millesimi

Lettera aperta agli iscritti

Viene il giorno in cui dopo sette anni di incarico in qualità di Segretario dell'Ordine dei Geologi del Lazio rassegni le dimissioni dalla carica ed il Consiglio le accetta. Nel Consiglio del 7 ottobre tutto ciò è successo e ringrazio in primo luogo il Presidente e i Consiglieri per non aver contrastato la mia decisione e per il loro amichevole comportamento, di cui non avevo dubbi. Non è stato un passo semplice e non è stato un atto senza traumi personali, perché comunque sette anni sono tanti e non possono essere cancellati dalla vita di una persona con una fredda lettera di formali dimissioni.

I motivi per cui ho lasciato sono strettamente personali, della persona Antonio Colombi e non del Geologo o del consigliere e quindi non riconducibili in alcun modo a contrasti interni con il Presidente o con il Consiglio. Mantengo la carica di Consigliere proprio per dare il mio continuo apporto ad un progetto, ad una strategia ed ad una filosofia che da sette anni portiamo avanti ed in cui credo fermamente. Purtroppo ci sono momenti nella vita in cui la disponibilità che hai dato, che puoi e devi mettere al servizio di una collettività si scontra con problematiche di vita personale che ti mettono di fronte ad una scelta, che devi saper affrontare e prendere. Non spetta a me dire se ho lavorato bene o male in questi sette anni, chi verrà nel futuro potrà aprire i cassetti e valutare il mio operato, e comunque tocca solo a voi, iscritti, giudicare.

Certamente me ne vado da Segretario con alcune "insoddisfazioni" che non sono riuscito ad eliminare; insoddisfazioni che sono rappresentate da quei Dipendenti Pubblici (universitari e non) iscritti, sospesi e non, che non pagano le quote e/o esercitano indebitamente la Libera Professione... e quando l'Ordine si muove trova spesso l'occhio semichiuso di chi dall'alto dovrebbe controllare o garantire il rispetto delle regole... ma si sa anche Omero alcune volte sonnecchiava...

e spesso noi umani siamo conigli con i leoni e leoni con i conigli! Con quei Liberi Professionisti che svendono la loro attività, anzi la nostra professione ed il nostro titolo, e poi vengono con la faccia di tolla a dirti che nel loro feudo arriva "un forestiero" che gli ruba il pane. Da una deontologia professionale ancora non totalmente permeata in tutti noi Geologi, dal poco attaccamento all'Ordine di appartenenza, di cui ce se ne ricorda solo quando fa comodo, a differenza di altre figure professionali.

Lascio una Segreteria comunque funzionante, anche per la stupenda abnegazione e voglia di partecipazione della signora Sacco, Rosy per tutti noi, che permetterà ai miei successori di lavorare con facilità e renderla ancora più fruibile. La Segreteria è cambiata molto da quando nel giugno del 1995 ho accettato la carica di Segretario, e vi assicuro non senza apprensione; è cambiata totalmente dal primo Consiglio.

Lascio, al mio successore Roberto Salucci, con la sicurezza di aver lavorato con gli altri Consiglieri per avvicinare il più possibile questa macchina burocratica all'iscritto.

In parte ci siamo riusciti ed in parte, viva la sincerità, non lo abbiamo fatto, ma vi chiedo di riflettere su come si possa sentire all'inizio una persona eletta con preferenze che raggiungono a malapena il 10% degli iscritti. Poi magari devi lavorare per quel novanta per cento che non si interessa mai dell'Ordine se non quando deve riscuotere i soldi o qualcuno non lo paga. Spesso è frustrante e spesso sei obbligato a fare scelte impopolari, come alzare le quote, ma si sa solo chi non fa niente non sbaglia (e di sicuro questa non sarà mai la mia filosofia e dell'intero Consiglio)... e allora io sono contento di aver fatto con tutti gli altri Consiglieri, almeno qualcosa.

Vi saluto, grazie per il vostro supporto.



Antonio Colombi
Segretario dimissionario

Antonio Colombi

Un po' di silenzio... per favore

Un altro evento sismico ha sconvolto per sempre la vita quotidiana di migliaia di persone di piccoli centri montani dell'Appennino. Le immagini, i danni, i dolori e i perchè sono gli stessi di ogni catastrofe italiana e con loro anche il classico scaricabarile sulle responsabilità tipico del nostro "modus vivendi". Riflessioni non solo geologiche di un Geologo che è stato a San Giuliano di Puglia per lavoro nei giorni immediati al terremoto.

di Antonio Colombi

Alle ore 11.32 del 31 ottobre un evento sismico di Magnitudo 5.4 della scala Richter ha investito le zone del basso Molise. I rilievi macrosismici effettuati hanno evidenziato come gli effetti di queste scosse hanno prodotto danni dell'ottavo grado della scala Mercalli nella zona di San Giuliano e del 5, 6 e 7 grado nelle zone limitrofe. Non c'è dubbio questo terremoto ha colpito così per effetto delle cattive scelte da parte dell'uomo in fase di pianificazione e di gestione del territorio, visto che a parte qualche frana sismoindotta non ci sono state modificazioni geologiche sul terreno. Ho avuto la possibilità e la fortuna di partire per le zone terremotate per vivere una grande esperienza di vita oltre che professionale nella zona di San Giuliano di Puglia, il paese più martoriato. Ho partecipato ai primi rilievi di microzonazione sismica insieme al Servizio Sismico Nazionale che saranno oggetti di pubblicazioni nelle sedi e nei modi dovuti. Tralascero quindi gli aspetti prettamente geologici e sismici che saranno approfonditi da parte dei sismologi e geologi dei vari Enti ed Istituti di Ricerca, ma vorrei soffermarmi su altri punti fondamentali.

Il primo riguarda la disinformazione che ruota attorno ad eventi come questi. Assistiamo impotenti a giornalisti che confondono ancora la scala Richter con la Mercalli (ma perché non gli spieghiamo la differenza una volta per tutte tramite il loro Ordine), inculcando nella gente comune l'idea che non si faccia nulla per ridurre il rischio sismico. Parlano di faglie

sotto la scuola senza sapere cosa sia una faglia, generando paura e sconcerto nell'opinione pubblica. Fanno domande o scrivono articoli sull'orlo del ridicolo solo per riempire pagine di giornali, poi, come se nulla fosse successo, dopo dieci giorni, quando non c'è più la notizia, non ne parlano più e le case, i suoi abitanti e le macerie rimangono soli con il silenzio. C'è un Consiglio Nazionale dei Geologi che è rimasto colpevolmente in silenzio e non è intervenuto nei settori o ambiti istituzionali per dimostrare che i geologi da anni lottano per diventare professionisti della prevenzione e non tecnici inascoltati dell'emergenza.

Ci sono scienziati prime donne che saltano da un canale televisivo all'altro e sparano a zero, in questo momento di tristezza, cavalcando il malessere popolare, per dire tutto e il contrario di tutto, invece di spiegare e far capire come ci sarebbero meno lacrime se si arrivasse ad una vera politica di prevenzione.

Ci sono i politici e gli amministratori locali che giocano al rimpiazzino per scaricarsi le colpe e forse gli scrupoli di coscienza. Non può più andare avanti così, ormai troppe catastrofi sono avvenute in Italia ed è sempre la stessa storia. Secondo punto: l'impatto emotivo per ciò che è successo è stato grande, perché la morte di un bambino, di un figlio nell'ambiente dove dovrebbe essere più al sicuro, cioè la scuola, non può essere né accettata né tantomeno giustificata in alcun modo, ma spiace dirlo e può sembrare cinico, il terremoto del Molise non è stato un terremoto di entità importante. Rientra



Alcune immagini dei danni provocati dal terremoto a San Giuliano di Puglia. Foto A. Colombi



nella normalità degli eventi italiani. Ma allora chiediamoci se la nostra normalità fossero terremoti di tipo Turchia o Irpinia, cosa accadrebbe? Forse è da chiedersi perché sapendo che terremoti così modesti producono comunque danni in un patrimonio edilizio e storico vecchio come quello italiano, si continui ancora a “tirare innanzi alla giornata” e non si spendano soldi per la prevenzione, continuando a pianificare territorialmente in modo anomalo, casareccio e senza tener conto in prima istanza delle indicazioni dei geologi, aspettando un'altra emergenza per piangere. Questo è il vero dilemma oltre che la cruda realtà!

Mi sono trovato nel freddo e nella tristezza di quel paese durante i rilievi, passando davanti alla scuola o nei vicoli disastriati e ho avuto modo di incontrare colleghi molisani vogliosi di tutelare quella povera gente e tutelare l'idea del geologo. È quindi con estremo piacere che oltre ad esprimere il sentimento di profonda vicinanza da parte del nostro Ordine, desideriamo dare spazio ad un documento del Consiglio dell'Ordine dei Geologi del Molise, consegnatomi sul posto da un Consigliere, che credo racchiuda in sé la dignità, la giustezza e la fermezza di chi sa di aver lavorato sempre con impegno nel bene di chi adesso sta soffrendo. ○

Dal Consiglio dell'Ordine dei Geologi del Molise

L'Ordine dei Geologi del Molise ritiene di dover entrare nel merito di alcuni aspetti riguardanti gli eventi sismici che stanno affliggendo la regione da alcuni giorni.

Non ha ritenuto opportuno intervenire durante le prime fasi dell'emergenza nella convinzione che il ruolo tecnico potesse essere svolto con maggiore efficacia dalle strutture della Protezione Civile. Per le successive operazioni di ricognizione dettagliata e di verifica, quest'Ordine, di concerto con le altre professioni tecniche della regione Molise, ha dichiarato la propria disponibilità, gratuita e incondizionata, a collaborare con il Centro Operativo Misto della Protezione Civile istituito presso il Comune di Larino. Per quanto riguarda la polemica relativa alla riclassificazione sismica del territorio regionale, quest'Ordine non ritiene opportuno esprimersi in quanto egregiamente rappresentato dai propri iscritti che, a vario titolo, ricoprono ruoli di responsabilità tecnica dei diversi enti territoriali.

Tuttavia è importante precisare che l'Ordine aveva già posto particolare attenzione alle problematiche di pericolosità sismica e di vulnerabilità del sistema antropico molisano. Nei mesi di gennaio-aprile 2002, infatti, aveva realizzato (con il patrocinio della Regione Molise, della Provincia e del Comune di Campobasso) il primo corso italiano di aggiornamento professionale in “Microzonazione Sismica”, con il supporto tecnico-scientifico del Servizio Sismico Nazionale e dell'Università “La Sapienza” di Roma.

Ciò a dimostrazione di una particolare sensibilità nei confronti delle problematiche connesse con i rischi naturali (terremoti, frane, alluvioni) che da sempre affliggono il territorio molisano.

I geologi di quest'Ordine erano ben coscienti dell'inadeguatezza della classificazione sismica vigente tant'è che, anche attraverso i propri iscritti dipendenti di strutture pubbliche, avevano più volte auspicato l'adozione formale della proposta di riclassificazione sismica pubblicata sul numero 1 di “Ingegneria Sismica” del 1999.

È in quest'ottica che l'Ordine regionale dei Geologi auspica un fattivo interesse da parte dell'apparato politico-amministrativo affinché la cultura della prevenzione prevalga su quella dell'emergenza.

Campobasso, 4 Novembre 2002

Il Consiglio dell'Ordine

EPAP: intervista al Presidente

L'ente di Previdenza della categoria è nato da un anno. Abbiamo intervistato il Presidente Sandrini allo scadere del primo anno di attività. Con questa intervista si apre una nuova rubrica che permetterà di avere risposte dirette da Autorità Istituzionali su temi cari alla professione del Geologo.

a cura della Redazione

Presidente quale è il bilancio dell'attività di questo primo anno dell'EPAP e quali sono i programmi per l'immediato futuro.

Ritengo che il bilancio di questo primo anno d'attività dell'EPAP sia stato positivo; c'è stata in primo luogo la necessità di ritrovare le conoscenze che non erano proprie delle persone che fanno parte di questo CdA e tutto ciò può aver prodotto un rallentamento. Alla data odierna di cose ne sono state fatte, costruendo da zero per esempio, tutte quelle regole amministrative che permettono oggi di avere una gestione contabile di ciascun iscritto aggiornata per quanto riguarda le quote versate.

Abbiamo dovuto tamponare le esigenze contingenti essendo un Ente che non aveva una struttura preesistente, anche se abbiamo preso una regolamentazione definita dal Comitato Fondatore. C'è stato il grosso scoglio di dover risolvere alcuni aspetti operativi come la revisione d'acconto a carico degli iscritti per il pagamento dei contributi o come tutti i calcoli delle anzianità per il calcolo delle pensioni. È stato profuso un grosso impegno per inviare ad ogni iscritto il primo estratto conto, evento di grande importanza e di non facile elaborazione in questi primi momenti di vita dell'Ente (*anche se sappiamo che non è pervenuto a tutti n.d.r.*).

I programmi futuri dell'Ente derivano dall'ampliamento dell'organico amministrativo per una maggiore fruibilità della gestione, dalla necessità di aver un organo d'informazione che offra notizie utili per un avvicinamento all'Ente, e dalle attività finanziarie per capitalizzare al meglio il patrimonio degli iscritti alla Cassa.

- Ci sono state grosse difficoltà nel far conciliare professioni così diverse in un'azione comune nata più che sulla spontaneità sulla necessità?

No non credo che ci siano stati grossi problemi, assolutamente non la sentiamo come un peso. È vero che è nata da una necessità, ma solo da una necessità numerica imposta da un Decreto Legislativo. Certo le professioni sono diverse e le loro modalità di svolgimento hanno bacini lavorativi-economici diversi, ma l'obiettivo del raggiungimento della previdenza è unico e l'Ente ha il compito di garantirlo a prescindere dal tipo di professione, anche perché il sistema è contributivo. Lo sforzo futuro sarà quello di vedere se ci potranno essere nell'ambito di ciascuna professione aspetti differenti in maniera tale da trattare in modo diverso gli aspetti realmente professionali da quelli non prettamente professionali.

Ci sono due distinti gruppi come numero di iscritti: il primo formato dai Geologi e dagli Agronomi con circa 7.000 iscritti ciascuno ed il secondo formato dai Chimici, con circa 1.500 iscritti, e gli Attuari che non raggiungono le 200 unità. Comunque questo non ha la minima influenza in quanto il sistema è contributivo personale ed il trattamento è uguale per tutti.

- Perché gli iscritti ancora non sono sufficientemente soddisfatti di questo Ente e, seppur apprezzandone finalmente l'istituzione, lo vedono distante e come un altro calderone previdenziale ed un pozzo senza fondo. Non sono stati commessi magari

Dalla parte degli iscritti

errori nell'informazione e nella comunicazione da parte dell'Epap verso gli iscritti?

Sono molto perplesso nel rispondere a questa domanda, perché potevo capire questa scarsa informazione nei primi anni dopo il 1996, ma ora non posso credere che ancora un iscritto non abbia letto lo statuto e i regolamenti. Credo che non ci sia stata cattiva informazione, ma certamente non nego che sia stata fatta non in modo capillare ed a tappeto, non in modo uguale per regioni e per categorie e di questo possiamo fare ammenda. Ma affermare che l'Epap sia un altro calderone previdenziale ed un pozzo senza fondo non è corretto. Certo le pensioni non saranno composte di grandi cifre, ma questo non è imputabile all'Ente bensì al sistema che è contributivo puro e casomai agli indici imposti da una Legge dello Stato. È logico che l'entità della pensione sarà determinato dal montante versato. Un altro aspetto di grande importanza e di estrema delicatezza è il come investire e di come far determinare una maggiore redditività rispetto ad oggi, ma certamente dovendo gestire i soldi di circa quindicimila persone, dovranno ragion forza essere seguite linee che non producano grandi rischi in modo da garantire a tutti la pensione dovuta. Voglio tranquillizzare gli iscritti sul futuro di questo Ente e lo voglio fare non con le parole ma con i fatti.

- Presidente credo che ci sia però un oggettivo distacco fra l'Ente e l'iscritto, che si è trovato regolamenti alcune volte diversi da ciò che il Comitato Fondatore andava prospettando durante le riunioni alle quali abbiamo partecipato tutti.

Ribadisco che lei ha ragione quando afferma che all'inizio l'informazione è stata contraddittoria e non capillare, ma è anche vero che questo Ente è nato perché quattro Consigli Nazionali hanno deciso di scegliere la strada di formare una Cassa Pluricategoriale. Poi il regolamento è caduto dall'alto perché il Comitato Fondatore ha dovuto passare il vaglio dei Dicasteri competenti e molte cose "promesse" in buona fede non sono state >>

Non avendo la possibilità di avviare direttamente tale discussione, in mancanza di un periodico dell'Ente e/o di uno spazio web posto a disposizione degli iscritti, prego quindi il signor Presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi ed i signori Presidenti degli Ordini Regionali di pubblicare questa mia nota sulle loro riviste e, se sarà, di dare spazio ad altri interventi sull'argomento. Credo, infatti, necessario fin da adesso sottolineare la mancanza di informazione fattaci dall'Ente che si limita, solo per ragioni diciamo amministrative (!) a ricordarci le scadenze delle rate e, per ragioni normative, a porci a conoscenza del bilancio. Ritengo invece che un Ente, per noi così importante, voluto ed ottenuto con tanta fatica, debba essere per noi qualcosa di più di un'arida banca d'affari ma, uno strumento che concorre allo sviluppo della nostra professione e della nostra professionalità, ovviamente nel rispetto della sua natura e dei suoi scopi. Questo ci ponevamo come aspirazione e come scopo quando, come Presidenti degli Ordini Regionali, cercammo di contribuire ad un cammino democratico che avrebbe portato tutti gli iscritti, prima a ragionare dei nostri bisogni e dei nostri sogni e poi a chiedere ad alcuni colleghi la disponibilità a candidarsi per le varie cariche. Ricordo che anche allora la molla che ci spinse fu quella di poter accorciare la strada fra tutti noi e la cassa, strada che era sembrata eccessiva, sdruciolevole ed a volte impraticabile durante la gestione del Comitato Istitutivo.

In quello che fu un percorso non facile noi Presidenti Regionali ponemmo ai nostri candidati due richieste precise:

- 1) La conoscenza data dall'informazione, da realizzarsi nelle forme più diverse ma, **DA REALIZZARSI**. Conoscenza degli appannaggi delle varie cariche, conoscenza delle scelte "politiche" operate dai vari organismi interni, conoscenza insomma della costruzione di quel cammino democratico di costruzione e gestione del nostro Ente.
- 2) L'impegno a rendere **UTILE** la cassa per tutti gli iscritti andando, fermo restando l'impegno sui grandi temi dell'assistenza pensionistica da confrontare sul grande tavolo nazionale, ad intervenire su quei meccanismi modificabili dall'interno, parlo, per puro esempio, del divieto di cumulo fra pensione e professione che potrebbe rendere meno "beffarda" la cassa per tutti gli iscritti che, per la loro età al momento della istituzione si troveranno, ad avere una pensione di poche centinaia di euro cui dovranno comunque rinunciare e scegliere (!) di continuare la professione oltre i limiti pensionabili. Parlo, sempre per esempio, dell'istituzione, comune nelle altre casse, di forme di finanziamento agevolato per l'acquisto dello studio professionale o di macchinari, parlo di programmi di intervento a favore dei figli degli iscritti con l'istituzione di borse di studio o altre forme di incentivazione allo studio, parlo di accordi con operatori per la fornitura a prezzi concordati per gli iscritti e qui possiamo spaziare dalla salute allo svago passando per tante e molteplici altre iniziative.

Ci preoccupammo in sintesi di prospettare per il nostro Ente un futuro che non fosse un efficientissimo istituto di raccolta e capitalizzazione dei nostri soldi ma un efficacissimo istituto di raccolta e capitalizzazione dei nostri soldi modellato sui nostri bisogni e le nostre aspettative.

Rispetto all'atmosfera che alimentava i nostri sogni certo, molto è cambiato, certo, pensavamo di poter avere un geologo come Presidente del Consiglio d'Amministrazione ed il nostro Pirrello ne aveva tutti i diritti anche in ragione dell'impegno speso durante i giorni, e furono tanti, degli scrutini ma, si sa, gli interessi trovano sempre strade diverse da quelle del cuore ma, questa è un'altra storia e vi saranno nuove e diverse occasioni per poterla analizzare.

Certo la struttura dell'Ente è costruita in modo da rendere difficilissima l'espressione di una volontà di base, gli iscritti sono di fatto divisi nei vari Ordini e, senza l'ausilio dell'Ente, è praticamente impossibile costruire un'Assemblea degli iscritti o una comune di discussione ma, la discussione collegiale è un valore proprio della nostra categoria e da noi potrebbe nascere un impulso che potrebbe essere raccolto da altri e allora chiedo a tutti voi, colleghi geologi iscritti all'EPAP di esprimere il vostro parere rispetto a questa mia nota.

*Dr. Geol. Claudio Celesti
Ex Presidente Ordine dei Geologi dell'Umbria*

>>accettate dagli Organi Superiori.

- *Quali sono stati i motivi per i quali l'Epap ha richiesto la sanatoria per gli Enti Previdenziali come varata da un Decreto del Ministero del Lavoro. In cosa consiste e cosa vi aspettate in termini economici e di immagine.*
Vogliamo venire incontro nel modo più indolore a tutte quelle persone che per motivi differenti non si sono iscritte nei tempi e nei modi dovuti secondo quanto previsto da una disposizione di Legge. Inoltre ci sono persone che, magari per quell'informazione un po' confusa, hanno commesso errori o dimenticanze nei versamenti dovuti. Preciso, e la ringrazio per la domanda, che questa sanatoria non è

un condono, in quanto non ci saranno sconti, una tantum, forfettizzazioni, ma si verserà quanto sarebbe stato versato se il versamento fosse stato fatto nei tempi dovuti, senza alcune sanzioni, ma solo con gli interessi legali per il ritardato pagamento. L'Ente spera di avere un recupero immediato di somme non percepite e di far regolarizzare gli iscritti entro la fine di quest'anno, termine ultimo fissato dalla sanatoria. Dopo di che partiranno i controlli dovuti per tutti coloro che, in posizione di obbligatorietà di iscrizione, hanno eluso le disposizioni di Legge.

- *È possibile poter ricongiungere gli anni versati all'Epap con gli anni versati ad altri*

Enti Previdenziali anche in termini di anzianità di servizio?

Assolutamente sì, è la Legge che lo permette e per assicurare gli iscritti posso confermare che questa possibilità di ricongiunzione è biunivoca, cioè dall'Epap ad altri Enti di Previdenza Pubblici che dagli Enti Previdenziali pubblici (Inps, Inpdap, Inadel, ecc.) verso l'Epap. Certamente il tutto avverrà secondo quanto prescritto dalle normative di legge. Anzi la ricongiunzione avverrà con il versamento dei contributi che arrivano dall'altro Ente senza alcun onere aggiuntivo e con la valutazione del 4% fisso annuo. Nel caso invece di un Libero Professionista che diventa Dipendente potrà

Dalla parte dell'Ente

A seguito delle elezioni tenutesi nel maggio del 2001, in data 27/10/2001 il Comitato Fondatore convocava i tre eletti del Comitato dei Delegati per il loro insediamento.

Il sottoscritto, è stato eletto quale Coordinatore del Comitato insieme ai due colleghi Roberto Ricci (Liguria) e Ignazio Luciano Mancini (Puglia).

Per l'art. 13 dello Statuto è previsto che ogni categoria professionale, di cui è composto l'Ente, abbia il proprio Comitato dei Delegati per svolgere le funzioni previste dall'art.6, comma 2, lettera b del D.L. 103/96. Tali funzioni sono di valutare tutti i dati relativi al flusso dei contributi e delle prestazioni della categoria d'appartenenza e di essere d'impulso, di confronto e di raffronto con gli altri organi amministrativi dell'ente. Infine, ciascun Comitato propone al CdA, sulla scorta dei dati sui flussi e sulle retribuzioni, correzioni e/o manovre al fine di conservare un ottimale equilibrio della gestione delle singole categorie.

Detto così sembra una cosa semplice, ma ciò che viene espresso in poche righe, diventa di diverso significato e spessore quando, in pratica, si deve dare inizio ad operare, interpretando la propria funzione e il proprio ruolo in un Ente di nuova istituzione e anche di nuova concezione (prima del D.L. 103/96 non erano previste Casse previdenziali pluricategoriali).

In altre parole, i delegati hanno la funzione di verificare e garantire, costantemente, che la gestione dell'Ente, in rapporto alle singole categorie, non vada incontro a disequilibri che possano comportare problemi sulle erogazioni delle prestazioni stesse.

Prima del D.L. 103/96, la categoria dei Geologi non aveva una forma di tutela previdenziale e pertanto chi esercitava l'attività di libero professionista a tempo pieno, aveva la necessità di procurarsi

tutele assicurative private sia nel caso d'invalidità o di vecchiaia sia per forme di tutela dei superstiti. Dopo il D.L. 103/96 le categorie che svolgono attività autonome di libera professione, senza vincolo di subordinazione, devono dotarsi di tutela previdenziale obbligatoria. Tale obbligo è fatto anche ai soggetti che esercitano attività libero-professionale ancorché contemporaneamente svolgano attività di lavoro dipendente e va esteso anche per chi esercita prestazioni occasionali.

Il ritardo di circa tre anni e mezzo tra il D.L. 103/96 ed il Decreto Interministeriale del 03/08/99 che ha permesso di rendere operativo l'EPAP, ha comportato e comporta notevoli problemi di carattere organizzativo, contabile e amministrativo.

Si pensi per esempio alla regolarizzazione delle posizioni previdenziali pregresse, alla costruzione di un data-base rispondente alle molteplici esigenze gestionali, all'interpretazione d'alcune posizioni previdenziali non previste dal legislatore nella delicata fase d'avvio (nella quale ancora ci si trova) del funzionamento dell'Ente. Per quanto riguarda la contribuzione, il D. Lgs. 103/1996 stabilisce che gli iscritti sono tenuti al versamento di un contributo "soggettivo" pari al 10% del reddito imponibile ai fini dell'IRPEF e di un contributo "integrativo", a carico dei committenti, tassativamente fissato nel 2% del reddito professionale lordo; l'art. 6 del citato decreto prevede comunque che sia stabilita, in sede regolamentare, una misura minima del contributo annuo dovuto dal professionista ed inoltre che sia fissata "un'aliquota di solidarietà" di cui peraltro non sono specificate le finalità.

Ai fini della determinazione delle prestazioni, i contributi soggettivi, in pratica, vengono nel tempo accreditati su conti contributivi intestati ai singoli assicurati, dando infine luogo, attraverso un processo di capitalizzazione composta, a montanti finanziari che al momento del pensionamento verranno trasformati in rendite per mezzo di opportuni coefficienti attuariali con un tasso di

ricongiungere i contributi Epap presso l'Ente Previdenziale Pubblico dovendo calcolare solamente se quanto versato annualmente all'Epap sia stato uguale all'aliquota di ritenuta previdenziale detratta dallo stipendio che avrebbe dovuto versare da Dipendente. Sarà compito dell'Ente informare gli iscritti e chi si dovrà iscrivere, sulle modalità, tempi e scelte migliori in questo importante aspetto della ricongiunzione dei contributi. Affermo che all'Epap sono già arrivati i primi soldi provenienti dall'Inps per gli iscritti che hanno chiesto la ricongiunzione.

- *C'è la possibilità ed è nei vostri programmi aprire il sistema di pagamento e di visione*

della propria cartella anche alla via telematica e agli uffici postali tramite versamenti diretti?

Nel momento in cui il Comitato Fondatore ha dovuto girare la chiave di questa macchina ha dovuto fare scelte senza soldi; il Comitato Fondatore ha iniziato nel marzo '96, mentre l'Epap è stato dichiarato operativo nell'agosto del '99 e i primi soldi sono arrivati nel novembre 2000. In questo periodo si sono dovute fare scelte ed era stato preso in considerazione il pagamento per versamento postale, ma è stato scelto di affidare tutto ad una società che svolgesse questo compito a livello nazionale, la Previnet spa, e ad un gestore bancario fra i più affidabili e diffusi sul territorio nazionale, come Comit. So che il bonifico

bancario ha un costo, ma crediamo che sia il sistema più idoneo perché solo ultimamente le Poste possono dare l'affidamento richiesto. Certo nel futuro la via telematica e l'accesso alla cartella personale tramite *password* sarà la strada percorribile e gli sforzi saranno tesi al raggiungimento di questo obiettivo. Per quanto concerne il pagamento postale non possiamo prevedere al momento un'attivazione del servizio anche se effettivamente è il più diffuso sul territorio nazionale. Il nostro compito comunque è quello di dover pagare le pensioni e il sistema adottato al momento ci sta garantendo la possibilità di svolgere questa funzione fondamentale. ○

capitalizzazione stabilito dall'art 1, comma 9, della legge 335/1995. In attuazione alle norme regolamentari l'Ente garantisce le seguenti prestazioni previdenziali (liquidabili dietro domanda dell'interessato):

- di vecchiaia o di anzianità all'iscritto che possa far valere, rispettivamente, il duplice requisito di un'età compiuta pari ad almeno 65 anni ed un'anzianità contributiva non inferiore a 5 anni ovvero di un'età compiuta di almeno 57 anni ed un'anzianità contributiva non inferiore a 35 anni.
- di inabilità all'iscritto che, dopo almeno 5 anni di iscrizione, veda compromessa in modo permanente e in misura totale, per sopravvenuti infortunio o malattia, la propria capacità di esercitare la professione, si cancelli dall'Albo professionale ed abbia versato non meno di 5 annualità contributive, di cui almeno tre nel quinquennio precedente la data di presentazione della domanda di pensionamento;
- di invalidità all'iscritto che dopo almeno 5 anni di iscrizione, per sopravvenuta (o aggravata, se preesistente) infermità fisica o mentale, veda ridotta a meno di un terzo la propria capacità di esercitare la professione ed abbia versato non meno di 5 annualità contributive, di cui almeno tre nel quinquennio precedente la data di presentazione della domanda di pensionamento;
- di reversibilità o indiretta ai familiari superstiti del pensionato diretto o del professionista che deceda dopo aver maturato i requisiti che danno titolo alla pensione di inabilità.

Sin dai primi incontri, svolti anche con gli altri comitati (Attuari, Chimici e Agronomi-Forestali), è apparso subito chiaro che oltre a dotarci di un nostro regolamento (previsto dallo Statuto) fosse necessario ed importante capire in che modo poter espletare il mandato. Per far questo, ossia per esaminare i flussi e quindi gli equilibri di gestione, dovevamo essere a conoscenza di dati quali il

fondo accantonamento montanti individuali, il fondo accantonamento contributi integrativi, il fondo accantonamento contributo maternità, il Conto pensioni, il fondo accantonamento contributo di solidarietà. Siamo riusciti ad avere dati su questi fondi in maniera più organica solo recentemente tramite il bilancio tecnico attuariale riferito al 2001 e pertanto già sul bilancio di previsione del 2003 potremo fare valutazioni più rispondenti.

Attività:

- In data 08/10/2002 è stato approvato, dopo una prima stesura del 07/02/2002, il regolamento del funzionamento del CdD.
- Abbiamo iniziato un'attività mirata ad un confronto con gli altri Organi sulle diverse tematiche e problematiche in essere, non ultimo le previsioni d'investimento e soprattutto la redditività dei fondi, attraverso la programmazione d'incontri periodici e l'informazione delle attività in essere.
- È stata programmata l'attività d'incontri periodici con gli iscritti al fine di meglio rendere pubbliche e trasparenti le attività, nonché raccogliere lamentele, suggerimenti e osservazioni.

Un'ultima e importante novità

Il ministero del Lavoro ha recepito la delibera del Comitato Fondatore del 19/10/01 con la quale si richiedeva di effettuare una sanatoria per le posizioni di tutti gli iscritti in difetto sui contributi e per i professionisti, con l'obbligo di iscrizione all'Ente, che non si sono iscritti. L'approvazione della delibera è stata pubblicata sulla G.U. n.234 del 05 ottobre 2002. Gli interessati potranno prendere contatto con la sede Epap per aver maggiori chiarimenti e dettagli.

*Geol. Domenico Ferri
Rappresentante Comitato dei Delegati*

Sinkhole nel Lazio: nuovi orizzonti?

**Un nuovo rischio geologico
si affaccia all'orizzonte
delle nostre conoscenze.
Ma è proprio così nuovo?
Andiamo a scoprire cos'è e
quali scenari si prospettano.**

Gli sprofondamenti catastrofici improvvisi, o nella letteratura scientifica Sinkhole, sono stati segnalati nell'Italia Centrale sin dai tempi dei Romani; ma il reale interesse scientifico e l'attenzione al problema dal punto di vista della sicurezza sono cresciuti solo nel secolo scorso a causa dello sviluppo nel nostro paese delle infrastrutture, delle aree industrializzate e del crescente bisogno di costruzioni a destinazione residenziale. L'incremento degli episodi accertati ha stimolato il bisogno di nuovi livelli di conoscenza e comprensione del problema da parte della comunità scientifica e ha obbligatoriamente portato i governi locali, che regolano e gestiscono il territorio, a porsi davanti al problema. Il bisogno di queste nuove conoscenze ha permesso di sviluppare, negli ultimi dieci anni, una serie di studi e progetti tuttora in corso. Lo scopo di queste attività, portate avanti dai Geologi della Regione Lazio in collaborazione con i Dipartimenti di Scienze Geologiche delle Università di Roma, ha la duplice funzione di investigare il problema per rispondere celermente durante una fase d'emergenza e di capirne la genesi, l'evoluzione e la formazione, in modo da predisporre le linee di salvaguardia per le aree a rischio. Ma come avvengono i Sinkhole? Le teorie sono diverse e tutte scientificamente rispettabili, però allo stato attuale nessuno ha la certezza di quale possa essere quella giusta. C'è la teoria classica, per la quale lo sprofondamento avviene per il crollo del tetto del bed-rock carbonatico carsificato e conseguente collasso della struttura

sovrastante (Cave collapse sinkhole). Altri ritengono invece che, sempre in presenza di un bed-rock carbonatico carsificato e fratturato, i sinkhole avvengano nella porzione di copertura alluvionale per un forte trasporto di materiale fine, a causa di una variazione improvvisa del flusso idrico sotterraneo, con conseguente collasso di quei livelli più competenti come i travertini o le sabbie concrezionate (Cover collapse sinkhole). La disputa è aperta e l'importante sarà capire, senza nessuna barriera ideologica, quale potrà essere il modello che meglio giustificherà la genesi, la forma e l'evoluzione dei sinkhole.

Un po' di storia

Per non andare troppo indietro nel tempo, già nell'ottobre del 1856 vicino al Lago di Leprignano o Lago Puzzo, presso Capena a circa 35km a nord di Roma, una grande voragine, preannunciata "*...da forti rumori e da scuotimenti*", si aprì improvvisamente dopo che il terreno aveva iniziato a sprofondare di alcuni centimetri nei giorni precedenti. Dopo 44 anni il sinkhole non esisteva più, riempito da depositi lacustri e palustri, ma nel 1928 nello stesso posto un'altra voragine di circa 100 m di diametro e 30 m di profondità ne prese il posto. Circa 3 km a nord del Lago Puzzo, nel 1985 un nuovo sinkhole, chiamato Lago Nuovo, preannunciato anche esso "*...da tre forti detonazioni*", si aprì con emissioni di H₂S. La voragine, che misurava 260 m di diametro ed era profonda 20 m, oggi non esiste più ed è difficile riconoscerne la forma a causa della forte attività agricola intrapresa nell'area. Altri sinkhole si

di Antonio Colombi
Servizio Geologico Regionale
Resp. Scient. Sinkhole Pianura Pontina
(acolombi@regione.lazio.it)



Alcuni esempi di sinkhole e la cartina della distribuzione nel Lazio. In senso orario da sinistra: Doganella di Ninfa, S. Vittorino, Laghi di Paterno, Laghi del Vescovo. (Foto A. Colombi e R. Salvati).

aprirono improvvisamente nei primi anni del novecento in differenti aree vicino Roma presso Guidonia, Artena, Corcolle, Galliciano nel Lazio, Percile e nella zona di Priverno.

Durante l'analisi comparata fra la cartografia recente e quella pre-bonifica della Pianura Pontina, è stato possibile osservare come l'area fosse afflitta nel passato da fenomeni di sprofondamenti catastrofici, ormai cancellati dall'attività di trasformazione della palude durante il Fascismo ed oggi scomparse o mascherate dagli effetti dell'uso del suolo e dell'azione antropica.

I sinkhole denominati "gli Sprofondi" e "Laghi del Vescovo" sono vecchie voragini sviluppatesi già nel XIX secolo; i primi sono due voragini gemelle, nascoste da un piccolo bosco relitto, con sponde verticali e diametri superiori ai 50 m. I Laghi del Vescovo, invece, sono tre piccoli laghetti con sponde basse ed acque di colore verde smeraldo e celeste a causa delle emissioni gassose. Nell'agosto del 1989 un nuovo sinkhole si aprì nel territorio di Sermoneta, fra Doganella di Ninfa e le sorgenti dell'Area Naturale omonima. Fortunatamente interessò solo un'area agricola ed una strada rurale. Attualmente la sua evoluzione dovrebbe essersi fermata, ma nei primi cinque anni il suo diametro incrementò velocemente fino ad arrivare ad una sessantina di metri ed una profondità di circa 35 metri.

Nell'ottobre del '93 sempre nella Pianura Pontina, durante le fasi di perforazione di un pozzo presso il borgo di Foro Boario, si aprì un sinkhole "indotto" sul bordo della

via Appia; una sonda per pozzi profondi fu completamente risucchiata e non fu mai più trovata. Oggi l'area è stata completamente ricoperta con una platea di cemento ed utilizzata come parcheggio! Il Progetto Sinkhole del Lazio fra la Regione e l'Università Roma Tre, ha definito le aree a maggior rischio sinkhole della Pianura Pontina per le quali dovranno essere prese deliberazioni in linea con quelle definite per altre aree.

L'area della Piana di San Vittorino, vicino Rieti, è probabilmente l'area del Lazio con la maggiore presenza di sinkhole e anche quella che presenta i rischi maggiori per le attività antropiche concentrate. In questa zona sono presenti una strada a grande traffico (la SS 4 Salaria), una ferrovia (la Terni-Aquila), un fiume in alveo pensile (il Velino), le maggiori sorgenti d'Europa (Peschiera), centri abitati, piccole industrie e un metanodotto. Anche per questo gli studi sono stati molteplici e ancora in atto. La Regione Lazio, sin dal 1995, in collaborazione con l'Università La Sapienza di Roma, sta eseguendo monitoraggi topografici, prospezioni microgravimetriche e tomografiche, studi idrogeologici e geochimici e nel 1997 è stata emessa la prima Deliberazione del settore con lo scopo di perimetrare le aree a rischio, dotandole di norme di salvaguardia per quanto riguarda gli aspetti urbanistici-territoriali. La chiesa di San Vittorino, visibile dalla Salaria, si trova su un sinkhole e il Lago di Paterno, con il paese cresciuto ai suoi bordi è un esempio di un sinkhole relitto (vedere foto). L'ultimo evento avvenuto nel Lazio in



ordine di tempo si è aperto nel febbraio 2001 presso Marcellina (Tivoli), in una zona agricola; il sinkhole raggiunse rapidamente il diametro attuale di circa 70 m e la profondità di 20 m, e interessò anche l'elettrodotto dell'alta tensione e il metanodotto.

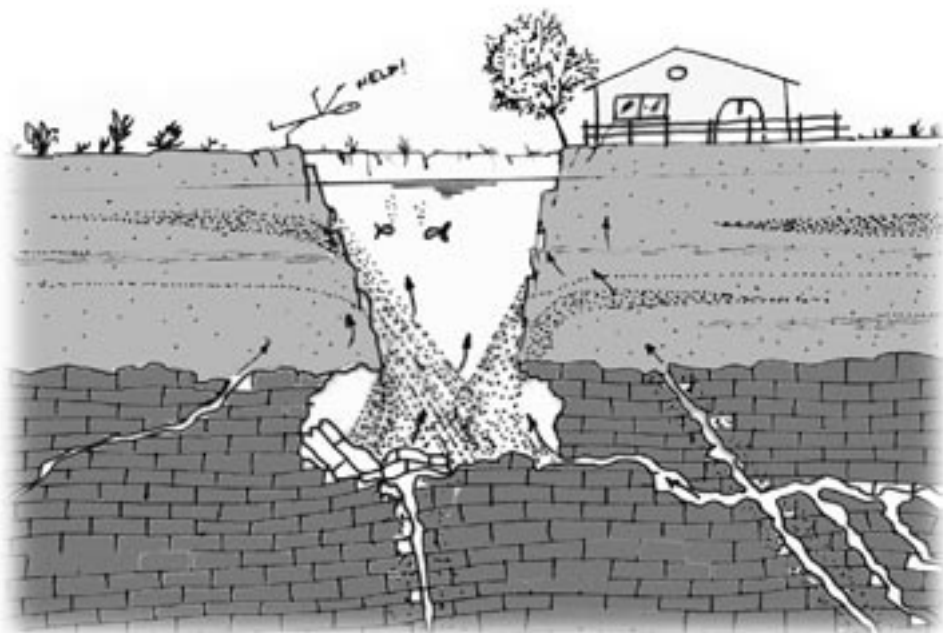
Anche la Toscana è terra di sinkhole ed anche se la frequenza e il numero delle voragini sono sensibilmente minori che nel Lazio, gli effetti sono stati talvolta più devastanti. Il 14 ottobre 1995, una voragine di circa 40 m di diametro si aprì improvvisamente in una zona residenziale di Camaiore (Lucca) ed una palazzina di tre piani fu completamente inghiottita, mentre altri edifici furono danneggiati irrimediabilmente e crollarono nei giorni successivi (foto di copertina). Fortunatamente durante le 18 ore d'attività parossistica l'Amministrazione Comunale ebbe il tempo di dichiarare lo stato di allerta e di predisporre un piano di evacuazione. Nel gennaio 1999, un sinkhole con un diametro di 180 m e 20 di profondità si aprì in un'area disabitata del grossetano destinata a lavorazione agricola.

>>

» Lo stato dell'arte e future prospettive

La maggior parte degli studi a tutt'oggi pubblicati in campo italiano sono limitati agli aspetti generali in presenza di fenomeni conclamati, mentre la necessità di pianificazione e gestione del territorio richiede studi notevolmente più dettagliati ed approfonditi. Occorre conoscere quali siano i fattori predisponenti, le modalità di innesco del fenomeno, verificare le serie storiche nelle diverse aree. In aree dove il fenomeno è già conclamato e/o in condizioni di rischio accertato sono già sperimentate metodologie d'analisi per verificarne la loro validità che, oggi, offrono dei buoni risultati per la valutazione del rischio sinkhole. Le esperienze maturate ed il costante riferimento alle realtà internazionali, ci permettono oggi, di predisporre programmi di lavoro che forniscano alle Amministrazioni Pubbliche di entrare in possesso di una metodologia operativa che consentirà di poter operare al meglio le scelte di pianificazione e gestione del territorio.

I sinkhole sono localizzati in differenti ambienti geologici e concentrati in aree specifiche dove le caratteristiche geoidromorfologiche possono essere riassunte come segue: *una zona di pianura circoscritta o comunque limitata da una catena carbonatica; un bedrock calcareo in profondità comunque fratturato e fortemente carsificato e/o vacuolare a profondità anche di 200 m dal p.c.; la presenza di un grosso flusso di acque sotterranee confinate verso le aree di pianura che possono essere intese come "aree di deflusso"; uno spessore di terreni alluvionali, la cui potenza può variare da alcune decine a duecento metri, a forte differenziazione litologica ed eteropia laterale e verticale; terreni alluvionali composti da livelli di argille, sabbie, torbe, limi, tufi e tuffiti, con intercalazioni travertinose o di sabbie concrezionate che rappresentano i livelli più competenti; presenza di forti risalite di flussi gassosi con anomalia di concentrazione in CO₂, H₂S, Radon, Elio e solfati; presenza di linee tettoniche; terreni che risentono di amplificazioni sismiche in modo anomalo;*



presenza di circuiti di acque mineralizzate.

Queste caratteristiche differenziano fortemente i sinkhole italiani da quelli presenti negli altri paesi del pianeta. Proprio per questa differenza, i modelli teorici concettuali mutuati dalle esperienze straniere, non ci hanno aiutato a comprendere completamente questa fenomenologia, cosicché nuove metodologie e nuovi modelli numerici dovevano essere sviluppate in Italia. I vari studi e progetti fin qui eseguiti stanno definendo un quadro più chiaro della situazione. Nell'agosto 2002 la Regione Lazio ha emanato la D.G.R. 1159/02 che definisce le indagini di carattere geologico, geofisico e idrogeochimico, necessarie per tutte quei progetti di pianificazione territoriale che dovranno essere eseguiti in aree a rischio sinkhole. Questo è un primo passo fondamentale che dovrà portare, con il tempo, alla definizione di proposte cautelative differenziate per le diverse aree di rischio, in modo da permettere all'Amministrazione Regionale di rispondere concretamente agli Enti locali periferici ed ai Professionisti sulle attenzioni da prestare durante gli studi di Pianificazione Territoriale. Inoltre la Regione Lazio sta organizzando una prima Conferenza Europea del settore che si spera avrà luogo a Roma nell'autunno del 2003. Per il Congresso Geologico Internazionale del 2004 a Firenze, il Servizio Geologico Regionale ha predisposto un'escursione pregressuale di due giorni lungo le aree laziali dove sono avvenuti i casi più importanti di sinkhole. ○

Per chi vuole saperne di più

- BERSANI P., BIAGI P.F., FERRANTI C. & PIOTTI A. (2000) - *Gli sprofondamenti della Piana di San Vittorino (Rieti)* - L'Acqua 1/2000 - Roma
- BONO P. (1995) - *The sinkhole of Doganella* - Environmental Geology 26: 48-52
- CAPELLI, G., SALVATI, R. & COLOMBI A. (2001) - *Catastrophic subsidence risk assessment a conceptual matrix for sinkhole genesis*. 8th Conference of Sinkhole and Karst..., Louisville-USA, Apr. 2001
- COLOMBI A, NOLASCO F., CAPELLI G. & SALVATI, R. (2001) - *Sinkhole in Latium Region: Purpose of main project*. 8th Conference of Sinkhole and Karst..., Louisville-USA, Apr. 2001
- FACCENNA C., FLORINDO F., FUNICIELLO R. & LOMBARDI S. (1993) - *Tectonic setting and sinkhole features: case histories from Western Central Italy*. Quaternary Proceedings 3
- NOLASCO F. (1995) - *La Piana di S. Vittorino: contributo allo studio dei processi evolutivi*. Vol. issued by Regione Lazio.
- REGIONE LAZIO, SERVIZIO GEOLOGICO & DIP. SCIENZE GEOLOGICHE UNIV. ROMA TRE - *Progetto Sinkhole del Lazio Relazione Finale*, Ottobre 2002
- REGIONE TOSCANA (2002) - *Le voragini catastrofiche: un nuovo problema per la Toscana* - Vol. issued by Regione Toscana

Pagina di pubblicità

Fascicolo del Fabbricato

Dopo il crollo di Via di Vigna Iacobini al Portuense, vediamo a che punto si trova l'iter applicativo del Fascicolo Fabbricato, anche in considerazione della Legge Regionale del Lazio 31/2002 che presentiamo di seguito.

Dopo un inaspettato arresto dell'iter applicativo del fascicolo fabbricato istituito dal Comune di Roma le prospettive sembrano decisamente positive in merito alla ripresa delle operazioni avviate per la messa in sicurezza del patrimonio immobiliare del territorio comunale.

Per chiarire l'attuale stato dei fatti ricostruiamo di seguito gli eventi che si sono susseguiti negli ultimi mesi. In data 02/luglio/2002 il consiglio di stato con ordinanza n. 4530/2002 ha sospeso

l'efficacia di una precedente sentenza del Tar del Lazio (Roma - sezione II - n.1219/20029). La sentenza riteneva illegittima la disciplina normativa riguardante l'istituzione del "Fascicolo Fabbricato" nel Comune di Roma, per la mancanza di una specifica legislazione a carattere regionale e/o nazionale che prevedeva tale facoltà.

In conseguenza di tale ordinanza il Comune di Roma ha temporaneamente annullato l'obbligatorietà del

fascicolo fabbricato lasciando la redazione alla discrezionalità dei proprietari. Nella seduta del 29-30-31/07/2002 il consiglio della Regione Lazio ha deliberato ed approvato all'unanimità la legge istitutiva del fascicolo fabbricato successivamente promulgata come legge Regionale n. 31 del 12 settembre 2002 e pubblicata sul bollettino ufficiale della

Regione Lazio n. 27 del 30/09/2002. Entro 90 giorni dalla data di pubblicazione la giunta regionale deve approvare un regolamento di attuazione che fisserà lo schema del fascicolo, i termini di scadenza, le procedure di compilazione, le modalità di individuazione di zone a rischio e le modalità ed i principi delle convenzioni con ordini e collegi professionali. A seguire l'uscita del regolamento di attuazione i singoli comuni provvederanno ad emettere le necessarie delibere esecutive.

Anche il comune di Roma quindi potrà riprendere il cammino intrapreso adeguando le precedenti delibere comunali alle disposizioni regionali.

Il Comune di Roma (anche attraverso l'Osservatorio del fascicolo fabbricato), gli ordini e collegi professionali e le varie associazioni di categoria (Amministratori, Proprietari, ecc.), si sono attivati per trasferire l'esperienza già accumulata ai competenti uffici della Regione Lazio e facilitare la redazione del Regolamento di Attuazione.

In merito alla definizione degli incarichi professionali che i collegi di questo Ordine hanno ancora in essere sulla base delle precedenti delibere comunali, si ritiene corretto consigliare di comunicare ai proprietari l'attuale situazione legislativa, sospendendo temporaneamente l'attività di redazione del fascicolo onde integrarla fra pochi mesi con quanto previsto dalle nuove determinazioni Regionali e Comunali. Resta inteso l'ovvio diritto dei collegi di esigere la quietanza per la quota parte di lavori e competenze già ultimati.

di Roberto Salucci

30-9-2002

**BOLLETTINO UFFICIALE
DELLA REGIONE LAZIO
N. 27 - Parte prima**

**LEGGE REGIONALE
12 SETTEMBRE 2002, n. 31**

Istituzione del fascicolo del fabbricato

IL CONSIGLIO REGIONALE
ha approvato

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
promulga la seguente legge:

**Art. 1
(Finalità e oggetto)**

1 - I comuni del Lazio hanno la facoltà, nell'ambito della propria competenza territoriale, di istituire un fascicolo per ogni fabbricato esistente o di nuova costruzione, così come previsto al comma 2

2 - Con la presente legge, la Regione, considerata la necessità di conoscere lo stato conservativo del patrimonio edilizio, di provvedere alla individuazione di situazioni a rischio relative a fabbricati pubblici e privati e di programmare eventuali interventi di ristrutturazione e di manutenzione degli stessi, onde prevenire rischi di eventi calamitosi, istituisce il fascicolo del fabbricato per ogni costruzione esistente o di nuova realizzazione, sia privata che pubblica, nell'ambito del territorio comunale, indipendentemente dalla destinazione funzionale.

3 - Il fascicolo del fabbricato deve assicurare, di norma, una conoscenza completa dei fabbricati a partire dall'epoca della loro costruzione, riportando tutte le modificazioni e gli adeguamenti eventualmente introdotti.

**Art. 2
(Definizioni)**

1 - Per i fabbricati, sia privati che pubblici, di nuova costruzione si intendono i fabbricati ultimati successivamente alla data di entrata in vigore della presente legge; per fabbricati esistenti si intendono i fabbricati ultimati prima della data di entrata in vigore della presente legge.

2 - Per proprietari si intendono:

- a) nel caso di fabbricati di nuova costruzione, i soggetti che si identificano con le stazioni appaltanti;
- b) nel caso di fabbricati esistenti o il singolo proprietario dell'intero fabbricato o, in solido, i proprietari delle singole porzioni del fabbricato, ove non sia costituito un condominio, o il condominio, se costituito.

3 - Per costruttori si intendono i soggetti responsabili o intestatari, per legge ed in base alla concessione edilizia originaria, del titolo a costruire.

**Art. 3
(Regolamento di attuazione)**

1 - La Giunta regionale approva, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, un regolamento di attuazione che fissa:

- a) lo schema del fascicolo del fabbricato;
- b) i termini di scadenza per il completamento del fascicolo del fabbricato nelle aree di particolare rischio;
- c) le procedure di compilazione del fascicolo del fab-

bricato ed il relativo aggiornamento;

d) l'anagrafe degli immobili e le caratteristiche;

e) le modalità di individuazione delle zone a rischio, per le quali è necessario ed indispensabile la redazione

del fascicolo del fabbricato. Dette zone a rischio sono classificate a cura dei comuni, in base ad un'indagine tecnica che tiene conto delle caratteristiche sismiche, geologiche e geotermiche del suolo e del sottosuolo, nonché della situazione della rete fognaria e degli impianti comunali, del livello della falde freatiche, della presenza di insediamenti periferici, di centri storici e di abusivismo edilizio.

**Art. 4
(Fascicolo del fabbricato e scheda di sintesi)**

1 - Nei comuni che si avvalgono della facoltà prevista all'articolo 1 i proprietari devono affidare a professionisti iscritti ai rispettivi albi professionali, nel rispetto delle competenze previste dalla vigente normativa, l'incarico di predisporre il fascicolo del fabbricato, che deve contenere, di norma, per il fabbricato e le pertinenze, tutte le informazioni riguardanti la situazione progettuale, urbanistica, edilizia, catastale, strutturale, impiantistica e autorizzativa, con le modificazioni e gli adeguamenti eventualmente intervenuti nel tempo. Una sintesi delle informazioni contenute nel fascicolo deve essere riportata in una scheda informatizzabile. Nel regolamento di attuazione di cui all'articolo 3 sono definiti i modelli di riferimento e sono fornite le disposizioni necessarie per la redazione del fascicolo e della scheda.

2 - In caso di necessità e sulla base di adeguate motivazioni il professionista incaricato propone una seconda fase di approfondimento conoscitivo per effettuare ulteriori specifici controlli specialistici ed eventualmente, a seguito dei conseguenti risultati, per eseguire interventi idonei a ripristinare le condizioni di sicurezza del fabbricato. Inoltre il professionista può proporre un piano di corretta gestione del fabbricato per migliorarne il livello qualitativo.

3 - Il fascicolo, completo di tutti gli elaborati, deve rimanere depositato presso il proprietario o l'amministratore del fabbricato, a disposizione per ogni controllo da parte delle autorità competenti.

4 - In occasione di compravendite o locazioni i venditori o i locatori sono tenuti, a richiesta, a fornire all'acquirente o al conduttore i dati e le informazioni contenute nel fascicolo del fabbricato e nella scheda di sintesi.

**Art. 5
(Aggiornamenti)**

1 - Il fascicolo del fabbricato e la relativa scheda di sintesi devono essere aggiornati in occasione di ogni lavoro o modifica significativa dello stato di fatto e/o della destinazione d'uso dell'intero fabbricato o di parte di esso. L'aggiornamento deve essere effettuato anche nel caso di lavori eseguiti sul fabbricato e sulle relative pertinenze da enti erogatori di pubblici servizi, quali, tra gli altri, energia elettrica, acqua, gas, telefono. L'aggiornamento deve essere completato entro trenta giorni dalla data di ultimazione dei lavori o delle modifiche effettuate.

2 - Oltre agli aggiornamenti di cui al comma 1, i proprietari devono assicurare un aggiornamento periodico del fascicolo del fabbricato e della relativa scheda di sintesi nel rispetto dei termini di scadenza che sono

fissati dal regolamento di attuazione di cui all'articolo 3, sulla base anche della vetustà degli edifici e della tipologia edilizia. I suddetti termini per l'aggiornamento non possono essere inferiori a cinque anni e superiori a dieci anni.

3 - La scheda di sintesi di cui all'articolo 4, comma 1, nonché gli aggiornamenti di cui al presente articolo devono essere trasmessi all'ente preposto ai sensi dell'articolo 6, comma 1 entro trenta giorni dal termine fissato per il completamento del fascicolo del fabbricato.

**Art. 6
(Compiti dei comuni)**

1 - I comuni del Lazio sono individuati come enti preposti, ciascuno nell'ambito della propria competenza territoriale, a provvedere alla diretta vigilanza sull'attuazione della presente legge.

2 - I comuni devono:

- a) raccogliere su supporto informatico i dati relativi alle schede del fascicolo del fabbricato secondo le specifiche riportate nel regolamento di attuazione di cui all'articolo 3;
- b) trasmettere i dati complessivi alla Regione e a tutti gli altri enti pubblici che ne facciano richiesta;
- c) intervenire in caso di inadempienza dei soggetti interessati;
- d) utilizzare la banca dati dei fascicoli del fabbricato per attuare una politica di prevenzione e corretta gestione territoriale e per ottimizzare i servizi sul territorio.

**Art. 7
(Oneri e contributi)**

1 - Gli oneri per la redazione del fascicolo del fabbricato sono a carico dei proprietari.

2 - La Regione trasferisce risorse specifiche ai comuni per l'attuazione della presente legge ed in particolare per specifici controlli specialistici od eventuali interventi idonei a ripristinare le condizioni di sicurezza del fabbricato.

3 - Nel regolamento di attuazione di cui all'articolo 3 sono indicate le modalità, i termini e le condizioni di concessione dei contributi di cui al comma 2.

4 - Il comune può accordare riduzioni in relazione all'imposta comunale sugli immobili (ICI).

5 - La Giunta regionale sottopone per l'approvazione al Consiglio entro novanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge una proposta di legge iniziativa regionale da inviare all'esame del Parlamento per integrare i contributi previsti.

**Art. 8
(Disposizione finanziaria)**

1 - Per l'attuazione della presente legge è istituito nel bilancio di previsione della Regione per l'anno 2002 apposito capitolo da iscriverne all'U.P.B. E61 denominato "spese per l'istituzione del fascicolo del fabbricato" con lo stanziamento di euro 100.000,00.

2 - Alla relativa copertura finanziaria si provvede con prelevamento di pari importo dall'U.P.B. T21.

La presente legge regionale sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione Lazio.

Data a Roma, addì 12 settembre 2002
Storace

Si coglie l'occasione per richiamare l'attenzione di tutti i colleghi sul fatto che la Legge Regionale estende di fatto il Fascicolo Fabbricato a tutti i comuni del territorio Regionale che dovranno quindi

emettere in merito delle specifiche delibere attuative esecutive. L'elevato numero dei Comuni del Lazio renderà difficile garantire la presenza di questo consiglio presso tutte le realtà comunali

per cui si ritiene utile sensibilizzare tutti i colleghi direttamente radicati nel territorio affinché diano la loro disponibilità a collaborare con il Consiglio anche attraverso i delegati provinciali. ○

Adottato il P.A.I. è disponibile per la consultazione

Il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Tevere, il 1° agosto 2002 con la delibera n. 101, ha adottato il progetto di piano stralcio per l'assetto idrogeologico del fiume Tevere (P.A.I.) ai sensi della legge 18 maggio 1989, n. 183 - art. 18 e del decreto-legge 11 giugno 1998, n. 180 convertito con

modificazioni nella legge 3 agosto 1998, n. 267 e successive modificazioni ed integrazioni. Chiunque è interessato può prendere visione del testo integrale del progetto di piano e consultare la relativa

documentazione, dal giorno successivo a quello di pubblicazione dell'avviso nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana (26/10/2002) per quarantacinque giorni, presso le sedi delle seguenti Amministrazioni:



martedì-giovedì dalle ore 9,00 alle 12,00 e dalle ore 16,00 alle ore 17,00

PROVINCIA DI ROMA

Dipartimento II - Servizio 2 "Tutela delle acque, risorse idriche"

Via Tiburtina, 691 Roma

Tel. 06.67663370, tel. 06.67663398

La consultazione degli atti avverrà nei giorni: lunedì e giovedì dalle ore 9,30 alle ore 13,00 e dalle ore 15,00 alle ore 17,00

PROVINCIA DI VITERBO

Assessorato Ambiente

Via Saffi, 49 Viterbo - Tel. 0761.313354-9

AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME TEVERE

Ufficio Piani e Programmi

Ufficio relazioni

con il pubblico

Via Bachelet, 12

I piano - Roma

Tel. 06.49249255; la

consultazione degli atti avverrà nei giorni: lunedì e venerdì dalle ore 9,30 alle ore 13,00, giovedì dalle ore 15,00 alle ore 17,00.

Per altre informazioni e dettagli sulle altre sedi di consultazione delle regioni e province ricadenti nel bacino del Tevere, si rimanda al sito www.abtevere.it

REGIONE LAZIO

Servizio Geologico Regionale

Via Rosa Raimondi Garibaldi, 7 Roma - palazzina B - III piano - stanza 86

La consultazione degli atti avverrà previo contatto telefonico con il Servizio Geologico Regionale al numero 06.51681

PROVINCIA DI FROSINONE

Segreteria della Presidenza

Piazza Gramsci n. 13 Frosinone

PROVINCIA DI RIETI

VI Settore

Via Sacchetti Sassetti, 36, III piano - Rieti

La consultazione degli atti avverrà nei giorni: lunedì-mercoledì-venerdì dalle ore 9,00 alle 12,00;

L'Ordine incontra i geologi della provincia di Viterbo

L'11 novembre il Consiglio si è riunito a Viterbo per incontrare gli iscritti della provincia. L'invito alla partecipazione è stato colto ampiamente e ne è scaturito un



confronto molto interessante e proficuo. Sono state sollevate problematiche legate a realtà locali e suggeriti argomenti da approfondire. Questa prima esperienza, decisamente positiva, dà l'avvio a una serie di incontri con tutte le altre provincie.

Presentato il volume "La Geologia del territorio del Comune di Roma"

Il 13 novembre presso la ex sala stampa del Giubileo in Largo Castello a Roma, si è svolta una conferenza per la presentazione della nuova opera sulla Geologia della città di Roma redatta dal Professor Ugo Ventriglia con la collaborazione del Servizio Geologico Provinciale, diretto dal collega Geol. Reitano. Il lavoro, arricchito da numerose carte litostratigrafiche (scala 1:20.000), idrogeologiche (scala 1:100.000) e delle cavità sotterranee (scala 1:20.000), rappresenta l'aggiornamento del precedente lavoro del 1971. Hanno preso la parola alla conferenza il Ministro dell'Ambiente On. Matteoli, il Presidente della Provincia di Roma On. Moffa, il dirigente del Servizio Geologico Geol. Reitano, il Presidente dell'Ordine dei Geologi del Lazio Geol. Millesimi, la professoressa Prezioso, docente di economia e pianificazione del territorio e il Dr. Bianco, Assessore alla viabilità del Comune di Roma.

La pubblicazione sarà disponibile fra pochi giorni in versione digitale presso il Servizio Geologico della Provincia di Roma in via di Villa Pamphili.

CIRCOLARE N° 169

Roma, 03 Settembre 2002

Rif.: P/CR.c/3135

Oggetto: Decreto Ministero della Giustizia 30 maggio 2002, recante "Adeguamento dei compensi spettanti ai periti, consulenti tecnici, interpreti e traduttori per le operazioni eseguite su disposizione dell'autorità giudiziari in materia civile e penale" (G.U. n° 182 del 5 agosto 2002).
(disponibile presso la sede n.d.r.).

Si comunica che a far data dal 20 agosto 2002 è entrato in vigore il D.M. Giustizia di cui all'oggetto, che si trasmette in allegato.

CIRCOLARE N° 170

Roma, 04 Settembre 2002

Rif.: P/CR.c/3148

Oggetto: Corte Suprema di Cassazione - Sezione II Civile - Sentenza del 22 luglio 2002 n° 10679 - Conferimento incarico professionale da parte della P.A. - Contratto di incarico professionale nullo in mancanza del requisito dell'accettazione scritta del professionista.

La Corte di Cassazione, con la sentenza riportata in oggetto, ha stabilito che il tecnico, a cui sia stato conferito dalla pubblica Amministrazione un regolare incarico professionale, può incorrere nella nullità del contratto qualora non dichiari per iscritto di accettare l'incarico medesimo.

Il contratto è nullo anche nel caso in cui l'Amministrazione pubblica riconosca l'esistenza del debito nei confronti del tecnico, poiché detta obbligazione diventa sussistente solo in presenza di un contratto legittimato dagli atti di conferimento e di accettazione dell'incarico.

Detta accettazione, precisa la Corte, può anche non essere contestuale al conferimento dell'incarico, ma far seguito

a quest'ultimo con una lettera che deve sempre riportare gli elementi essenziali della prestazione richiesta ed il relativo compenso.

Si riporta il testo integrale dell'importante decisione. *(disponibile presso la sede n.d.r.).*

CIRCOLARE N° 171

Roma, 13 Settembre 2002

Rif.: P/CR.c/3299

Oggetto: Legge 1° agosto 2002, n° 173 "Disposizioni urgenti in materia di accesso alle professioni" (G.U. n° 184 del 7 agosto 2002).

Richiamando la Circolare n° 167, si informa, per quanto di competenza, che il decreto legge 10 giugno 2002, n° 107 è stato convertito nella legge indicata in oggetto.

L'art.1 della legge dispone che i possessori dei titoli conseguiti secondo l'ordinamento previgente alla riforma svolgano le prove degli esami di stato, indetti per l'anno 2002 e per l'anno 2003, secondo l'ordinamento previgente al D.P.R. 5 giugno 2001, n° 328.

CIRCOLARE N° 172

Roma, 23 Settembre 2002

Rif.: P/CR.c/3354

Oggetto: Sentenza della VI Sezione del Consiglio di Stato n° 491 del 29 gennaio 2002 - Competenza in materia geotecnica.

Si trasmette in allegato uno stralcio dell'importante sentenza in oggetto con la quale, in armonia con le precedenti decisioni, il Consiglio di Stato sancisce che **«ai geologi va riconosciuta la competenza ad effettuare le rilevazioni, le indagini e le prove geotecniche di cui al citato D.M. 11 marzo 1988 nonché la relazione delle conseguenti relazioni».**

PROF 29 C. Stato VI 29 gennaio 2002 n. 491 (GEOL-LIC)

1. Geologi - Competenza professionale -

Indagini e relazioni geotecniche ex D.M. 11 marzo 1988 - Vi rientrano (D.M. 11 marzo 1988 N. 125)

DIRITTO

(Omissis)

5.4. Con un ultimo motivo si deduce la violazione del D.M. lavori pubblici 11 marzo 1988 e della successiva Circolare ll.pp. 24 settembre 1988, in relazione alla mancata disposizione della relazione geotecnica, necessaria in caso di attività estrattiva in area, come quella di specie, assoggettata a vincolo paesaggistico, o sismico o idrogeologico. Segnatamente, lo studio sulla stabilità dei versanti nella specie non sarebbe stato sottoscritto, come necessario, da un ingegnere ma da un geologo.

Il motivo non è fondato.

Quanto al profilo del difetto della relazione geotecnica, lo società proponente ha, infatti, prodotto, oltre alle relazioni geologiche, anche uno studio sulla stabilità dei versanti sostanzialmente assimilabile alla relazione geotecnica, rapportata alla specificità dell'oggetto dell'intervento, dato non da opere edilizie o infrastrutturali ma da lavori funzionali ad attività estrattive.

In merito al difetto di competenza del geologo alla redazione di detto elaborato, a tacere della sostanziale novità di detta censura rispetto ai motivi posti a fondamento dei ricorsi introduttivi, si deve soggiungere che, secondo la giurisprudenza prevalente, ai geologi va riconosciuta la competenza ad effettuare le rilevazioni, le indagini e le prove geotecniche di cui al citato D.M. 11 marzo 1988 nonché la redazione delle conseguenti relazioni (Cons. Stato, V sez., 4 maggio 1995 n.701; vedi anche, in materia, Cons. Stato, II Sez., parere 14 marzo 1992 n. 164). Detta giurisprudenza convince quindi, anche alla luce della specificità dell'intervento (estrattivo e non edilizio o infrastrutturale), dall'assenza di vizi capaci di inficiare la legittimità dell'azione amministrativa.

(Omissis)

Il regolamento della pubblicità

Da oggi ogni geologo può pubblicizzare la propria attività. Vi presentiamo il regolamento della Pubblicità del Professionista Geologo approvato dal nostro Ordine Regionale con un testo modificato rispetto a quello presentato dal C.N.G. Vi spieghiamo il perché.

Il Consiglio Nazionale ha elaborato, sottoponendo anche all'attenzione dei Presidenti degli O.O.R.R., un testo unico del Regolamento sulla pubblicità, con queste premesse:

Che la questione della pubblicità del professionista geologo si inserisce nella più ampia tematica della regolamentazione della pubblicità delle professioni in generale.

Che la legge 3 febbraio 1963, n°112, avente ad oggetto la tutela del titolo e della professione e le altre successive e correlate norme - ivi comprese quelle deontologiche approvate con delibera di questo Consiglio n.121/97 - nulla prevedono con riguardo alle modalità con cui il geologo può informare i terzi circa la propria attività professionale.

Che, nell'ambito dell'attuazione delle direttive CEE, si è delineato un contrasto tra un indirizzo equiparativo tra professioni ed impresa ed un orientamento - che appare ora recepito dall'ultimo progetto per il riordino delle professioni intellettuali del Ministro di Grazia e Giustizia - tendente a salvaguardare i caratteri propri dell'attività e della dignità professionale.

Che nel menzionato progetto per il riordino delle professioni intellettuali, in materia, si prevede al punto "d" dell'art. 2 di "consentire la pubblicità" ed al punto "e" dell'art. 4 che "la pubblicità abbia carattere esclusivamente informativo, con riferimento alle oggettive caratteristiche delle prestazioni offerte e

al percorso formativo e professionale, anche di specializzazione, del professionista".

Che la difesa e la permanenza delle caratteristiche essenziali delle attività professionali sta alla base di norme deontologicamente in materia di "pubblicità" proprie di altri ordini professionali, come ad esempio quello dei Dottori Commercialisti - che regolamentano la materia fin dal 1987 - e quello degli Avvocati che nel 1999 ha modificato, sempre in materia, il codice deontologico approvato solo due anni prima.

Rilevato

Che, allo stato, ciascun Ordine, nei limiti dei principi generali sopra enunciati, può disciplinare la materia.

Che ciascun Ordine ha inteso disciplinare la materia approvando con propria delibera il testo, sotto riportato, oggetto di successiva definitiva delibera del Consiglio Nazionale dei Geologi.

Che si deve, e questo Consiglio vuole, salvaguardare il principio fondamentale ed inderogabile della dignità professionale.

Che deve essere regolamentata, nell'ambito di cui sopra, la possibilità per il geologo di diffondere informazioni sulla propria attività professionale e di promuovere la stessa nel rispetto dei criteri di correttezza e verità, dignità e decoro, segretezza e riservatezza.

Che la necessità di tale regolamentazione, attesa la modificazione del quadro normativo, si impone anche in considerazione della difesa del ruolo e degli spazi sul piano della concorrenza con altre categorie professionali, in un momento di intesa evoluzione dei sistemi di lavoro e dei rapporti tra professionisti.

Il Consiglio del Lazio, dopo ampia discussione, ha approvato in data 12/03/2001 con deliberazione n° 28/2001 e trasmesso al Consiglio Nazionale con nota prot. n. 486/GC/2001 del 04/09/2001, il seguente testo (le parti barrate sono quelle che il Consiglio del Lazio ha ritenuto eliminare dal testo del CNG):

“È consentito al geologo fornire informazioni a terzi sulla propria attività professionale, sulla struttura dello studio e sulla sua composizione, ~~previa acquisizione del consenso scritto di tutti i professionisti che ne fanno parte.~~ Sono consentite le indicazioni di dati personali del geologo e degli altri professionisti che compongono lo studio, ~~sempre previa acquisizione del consenso scritto degli stessi,~~ comprendendo oltre ai dati anagrafici, ai numeri di telefono e di fax, nonché agli indirizzi di posta elettronica ed ai siti “Internet”, anche le lingue straniere conosciute, nonché i libri e gli articoli pubblicati e le referenze provenienti dalle Università e da altri Enti, sempre che abbiano riferimento con l’attività professionale. Sarà anche possibile informare

i terzi circa le materie prevalentemente seguite dal geologo o dallo studio, ~~mentre non è consentita l’indicazione di specializzazioni che non trovino riscontro in titoli rilasciati dalle Università.~~ Parimenti non è consentita l’indicazione di titoli onorifici ovvero di altri titoli o funzioni che non abbiano alcun riferimento con l’attività professionale. Non è consentita la possibilità di presentare le illustrazioni e le fotografie dei locali dello studio e così pure le fotografie dei componenti dello studio, ~~non rinvenendosi alcun collegamento tra detti aspetti esteriori e l’attività professionale, né alcuna~~ e ogni relazione con apprezzabili interessi di informazione ai terzi. Non è consentita alcuna forma, diretta o indiretta, di informazione comparativa, equivoca o fuorviante, ingannevole o autoelogiativa. ~~Non è consentita l’indicazione di clienti prestigiosi o di pratiche importanti seguite, con la sola esclusione dell’inserimento di tali indicazioni nel curriculum personale diffuso a terzi in occasione specifiche di collaborazioni professionali.~~ Non è consentito pubblicizzare contestualmente l’attività imprenditoriale e l’attività professionale quando esercitate dallo stesso professionista. ~~Non è consentito ai geologi fregiarsi del titolo di “specialista”, data l’attuale mancanza di scuole universitarie di specializzazione post-lauream.~~ La qualificazione di “esperto”, adeguatamente documentata nel curriculum professionale, deve essere conseguente ad esperienze

professionali significative sotto il profilo della qualità e/o alla frequenza certificata di corsi e master qualificati, svolti ed organizzati da Enti pubblici con finalità di istruzione, di ricerca e di formazione. Le informazioni consentite possono essere fornite tramite ~~stampa, mezzi televisivi e radiofonici,~~ i mezzi di comunicazione, le reti telematiche, siti internet, anche a diffusione internazionale, carta da lettere, rubriche professionali e telefoniche. Le informazioni debbono, dunque, essere fornite secondo correttezza e verità, dignità e decoro della professione, in osservanza degli obblighi di segretezza e riservatezza, e debbono corrispondere sempre ad un apprezzabile interesse di conoscenza dei dati da parte dei terzi. ~~In ragione degli anzidetti criteri di rispetto della dignità e decoro non è consentita la divulgazione di opuscoli, biglietti da visita o volantini a soggetti indeterminati mediante l’inserimento in cassette della posta o la distribuzione indiscriminata in luoghi pubblici; non è parimenti consentito l’utilizzo di manifesti o cartelloni pubblicitari, né il ricorso a visite o telefonate di presentazione.~~ In caso di dubbi circa le attività informative è obbligo del geologo consultare l’Ordine Regionale di appartenenza”.

Considerata la tendenza a liberalizzare la pubblicità, il Consiglio del Lazio ha inteso dotarsi di un testo più snello e meno restrittivo di quello proposto dal Consiglio Nazionale. ○

Cosa ne pensiamo

In ossequio alle direttive comunitarie ed in accordo con i nuovi orientamenti relativi al riordino delle professioni intellettuali, è caduto il divieto per i professionisti di pubblicizzare le proprie attività; la materia deve però essere regolamentata dagli Ordini professionali, che avranno altresì il compito di controllare, anche secondo le norme deontologiche, eventuali forzature: il Regolamento sulla pubblicità, proposto nelle sue linee generali all’Assemblea dei Presidenti degli Ordini Regionali dal Consiglio Nazionale e da questa successivamente approvato, è dovuto passare attraverso i vari Consigli regionali per la relativa deliberazione; il nostro Consiglio, reputando troppo restrittivo il testo, ne ha

approvato uno più snello e meno vincolante invitando a un ripensamento gli altri Consigli. La cosa ha provocato forti risentimenti nel C.N.G., che nonostante alcune aperture e disponibilità registrate da altri Ordini Regionali, ha minacciato l’imposizione forzata del testo concordato nella riunione dei Presidenti: anche questo è un esempio di centralismo di ritorno, in quanto si tenta di accreditare di poteri decisionali un organismo che ha solo quelli consultivi e di coordinamento, al contempo cercando di togliere poteri ad Organismi che li hanno in virtù di precise disposizioni normative.

Fabrizio Millesimi
Presidente Ordine dei Geologi del Lazio

La lettera dell'Ordine del 10 aprile 2002

**Spett.le Comune Borgorose
alla c.a. Responsabile dell'U.T.C.**

Ing. Francesco Cattivera
02021 – BORGOROSE

e p.c.:

All'Autorità di Vigilanza sui LL.PP.

Via Ripetta, 246 - 00196 ROMA

Roma, 10 aprile 2002

Prot.n.: 181/V/2002

Vs. Rif.: Prot.n. 2678 del 2/04/02

Oggetto: Avviso pubblico per conferimento incarico professionale di indagini geologiche con relativa relazione presso la Rocca di Corvaro. Richiesta annullamento e rettifica a norma di legge.

In relazione all'oggetto si richiama il concetto di valenza generale che le prestazioni professionali non possono essere commiste a quelle d'impresa.

L'utilizzo dei sondaggi e del georadar sfugge al semplice esercizio professionale (L.112/63) per configurarsi come attività d'impresa, soggetta non più al Tariffario Professionale (D.M. 18/11/1971 e successive modificazioni) bensì alle leggi sugli appalti pubblici.

Pertanto, l'avviso in oggetto non risulta corrispondente ad una legittima selezione di professionisti per la prestazione professionale della relazione geologica.

Gli elementi suesposti rendono l'avviso irregolare sul piano giuridico e non conforme alla legge 415/98 sui LL.PP. e al Regolamento 554/99, per cui si richiede l'immediato annullamento e rettifica a norma di legge, con l'indicazione di nuovi termini di scadenza.

Si resta disponibili per ogni eventuale chiarimento.

Questo Ordine si riserva comunque ogni azione anche legale a tutela della professione di geologo.

Distinti saluti.

Il Presidente

Dott. Geol. Fabrizio Millesimi



La risposta dell'8 luglio 2002

Autorità per la Vigilanza sui Lavori Pubblici - Servizio ispettivo

Settore di Vigilanza, accertamenti e ispezioni per la Regione Lazio

Via di Ripetta 246 - 00186 Roma

Roma 08 Luglio 2002

Prot.n.: 44862/02/ISP

R/643-02

Al Responsabile dell'U.T.C.

Ing. Francesco Cattivera

Comune di Borgorose

Piazza Municipio 1- 02021 Borgorose

All'Ordine dei Geologi del Lazio

Via Flaminia 43- 00196 ROMA

Oggetto: Avviso pubblico per conferimento incarico professionale di indagini e relazione geologica presso la Rocca di Corvaro.

Si fa seguito al carteggio intercorso per comunicare che il Consiglio dell'Autorità, in data 26 giugno 2002, ha disposto l'archiviazione della pratica indicata in oggetto, avendo l'Amministrazione comunale in indirizzo annunciato l'avvenuta revoca del bando di gara contestato.

Il Direttore Generale

**L'azione dell'Ordine verso
quelle Amministrazioni
Comunali che alcune volte
non espletano al meglio le
loro funzioni nel settore dei
Bandi di Gara spesso
raggiunge risultati positivi o
di ravvedimento.
Il caso di Borgorose.**

Corsi e Convegni

- 10-12 febbraio 2003 Trieste**
Conferenza Internazionale
TRANSALP - A crustal section through the Eastern Alps
EAGE-SEG
Centro Congressi Stazione Marittima
www.eageseg.org/transalp/index.html
- 17-21 febbraio 2003 Milano**
57° Corso di aggiornamento in Ingegneria Sanitaria-Ambientale
Siti Contaminati: tecnologie di risanamento
Politecnico di Milano, Dipartimento di Ingegneria Idraulica, Ambientale, Infrastrutture
Varie, Rilevamento con la collaborazione della Direzione Centrale Ambiente della
Provincia di Milano
Sig.ra Laura Chinello - Tel. 02.2399-6400, Fax 02.2399-6499
E-mail: laura.chinello@polimi.it
www.amb.polimi.it/corso-agg-bonomo/index.htm
- 19-20 febbraio 2003 Chieti**
Congresso
I° Congresso AIGA
Dipartimento di Scienze della Terra - Campus Universitario
Associazione Italiana di Geologia Applicata e Ambiente
Corso d'Italia, 102 - 00198 Roma - Tel/Fax 06.4404310
E-mail: nsciarra@unich.it
www.unich.it/geoapp/aiga2003
- 25-27 febbraio 2003 Milano**
Corso di aggiornamento
Aspetti geotecnici negli interventi per la salvaguardia ed il recupero delle costruzioni in aree urbane ed industriali
Politecnico di Milano, Dipartimento di Ingegneria Strutturale
Direttore del corso: prof. ing. Annamaria Cividini
Rag. Francesco Rocca - Tel. 02.23994206, Fax 02.23994220
E-mail: rocca@stru.polimi.it
- 11-14 marzo 2003 Alicante (Spagna)**
Congresso
Coastal Aquifers Intrusion Technology: Mediterranean Countries
Excma. Diputación Provincial de Alicante
Instituto Geológico y Minero de España
Gerardo Ramos González
Instituto Geologico y Minero de España
Ríos Rosas, 23 - 28003 Madrid (Spagna)
Fax (+34) 91.349.57.42
E-mail: tiac03@igme.es
- 7-11 aprile 2003 Nizza (Francia)**
First International Symposium on Submarine Mass Movements and Their Consequences
As part of the EGS-AGU-EUG Joint Meeting
E-mail: luc.boisvert@ggl.ulaval.ca
www.costa-canada.ggl.ulaval.ca/Sympo_1st_bulletin.htm

Le sintesi delle delibere del Consiglio, non comprendono gli aggiornamenti dell'Albo Professionale, le vidimazioni delle parcelle e le delibere di pagamento.

Consiglio del 29.04.2002

Presenti: Amodio, Boni, Gasparini, Millesimi, Paniccia, Salucci.

Assenti: Bernardini, Colombi, Ruisi.

Il Presidente informa di aver partecipato ad un Convegno tenutosi al Senato, sul tema della riforma delle libere professioni. Il sottosegretario al Ministero di Giustizia, On. Vietti, ha rassicurato i professionisti sull'intento del Governo di tenere nella dovuta considerazione la realtà degli Ordini dando seguito agli intendimenti programmatici dell'attuale governo.

Consiglio del 13.05.2002

Presenti: Amodio, Gasparini, Millesimi, Paniccia, Ruisi, Salucci.

Assenti: Bernardini, Boni, Colombi.

Il Consigliere Amodio riferisce sulla riunione tenutasi a Latina con l'On. Zappalà, membro del Parlamento Europeo, nella quale è stato istituito un gruppo di lavoro ristretto per collaborare alla stesura di una direttiva della Comunità Europea per il riordino delle Professioni.

Delibera C.R. 51/02

Il Consiglio, su proposta del Tesoriere, delibera all'unanimità di posticipare la stampa dell'Albo in attesa dei primi iscritti della laurea triennale per l'entrata in vigore del D.P.R. 328/01.

Delibera C.R. 52/02

Il Consiglio, su proposta del Tesoriere, delibera all'unanimità di approvare le variazioni di bilancio e di inviarle al CNG per la relativa approvazione.

Delibera C.R. 53/02

Il Segretario rende noto che la Commissione Esami di Stato 2002 sarà unica e varrà per i Geologi e per i Geologi juniores. A seguito delle disponibilità ricevute, il Consiglio delibera all'unanimità, le seguenti terne UNIVERSITÀ ROMA TRE: Professori effettivi: Dramis Francesco, De Rita Donatella, Barberi Franco; Professori Supplenti: Funicello Renato, Dolfi Daniela, Cozzupoli Domenico; Liberi Professionisti: Sgarbi Stefano, Graziosi Adelmo, Pierro Aldo; Dipendenti Pubblici: Graciotti Roberto.

UNIVERSITÀ LA SAPIENZA:

Professori effettivi: Valentini Giovanni, Girotti Odoardo, Palladino Danilo; Professori Supplenti: Petronio Carmelo, Lucchesi Sergio, Ciccacci Sirio; Liberi Professionisti: Sciacca Paolo, Bolognini Marcello, Paniccia Claudio; Dipendenti Pubblici: Gasparini Calvino.

Delibera C.R. 55/02

Il Consiglio delibera all'unanimità l'apertura della testata del Notiziario dell'Ordine a carattere tecnico-scientifico con la dicitura "Professione Geologo" e nomina quale Direttore Responsabile il Geol. Antonio Colombi.

Consiglio del 27.05.2002

Presenti: Boni, Colombi, Gasparini, Millesimi, Paniccia, Ruisi, Salucci.

Assenti: Amodio, Bernardini.

In merito al bando della Provincia di Latina per la selezione di Tecnici esterni, il Consiglio decide di scrivere all'Amministrazione Provinciale specificando che le condizioni del Bando non possono essere accettate perché l'incarico è configurabile come prestazione professionale e quindi deve essere soggetto al Tariffario Professionale.

Delibera C.R. 59/02

Il Consiglio delibera all'unanimità di approvare la proposta di regolamento del I° Congresso Nazionale degli O.O.R.R. Il Presidente inoltre informa che il CNG ha nominato una terna di suoi rappresentanti per la Commissione

Organizzativa alla quale parteciperanno anche 5 rappresentanti degli O.O.R.R.

Delibera C.R. 60/02

Il Consiglio delibera all'unanimità di approvare la modifica aggiuntiva all'art.15 del Regolamento per il funzionamento degli Ordini Regionali, così come concordato nella riunione congiunta CNG/O.O.R.R. del 04/04/02.

Delibera C.R. 64/02

Il Consiglio delibera all'unanimità di concedere il patrocinio all'incontro tecnico che si terrà a Frosinone il 4 giugno '02 sul tema "Terre rinforzate".

Consiglio del 10.06.2002

Presenti: Amodio, Bernardini, Boni, Colombi, Gasparini, Millesimi, Paniccia, Ruisi, Salucci.

Il Vice Presidente Boni presenta al Consiglio il programma definitivo del Gruppo di Lavoro in Idrogeologica. Il Consiglio delega il Gruppo di Lavoro di apportare le modifiche discusse e di trasmetterle al Presidente della Regione Lazio Storace. Il Tesoriere comunica che il CNG nella seduta del 22/04/02, con delibera 52/02, ha approvato il Bilancio Preventivo 2002.

Delibera C.R. 65/02

Il Consiglio delibera all'unanimità di accettare l'offerta economica, pari a Euro 750,00, presentata dall'ISI - fornitrice del nuovo software di gestione degli iscritti - per il trasferimento dei dati.

Consiglio del 24.06.2002

Presenti: Amodio, Boni, Colombi, Gasparini, Millesimi, Paniccia, Ruisi, Salucci.

Assenti: Bernardini.

Delibera C.R. 70/02

Il Consiglio approva all'unanimità il Bilancio Consuntivo 2001 predisposto secondo le nuove disposizioni e si invia al CNG per la relativa approvazione.

Delibera C.R. 71/02

Il Consiglio, vista la richiesta del Comune di Palombara Sabina per la nomina di un geologo nella C.E.C., delibera all'unanimità di indicare la seguente terna: Fabio Garbin, Giorgio Feraboli, Raffaele Fiorentino.

Delibera C.R. 72/02

Il Consiglio, vista la richiesta del Comune di Colferro per la nomina di un geologo nella C.E.C., delibera all'unanimità di indicare la seguente quaterna: Giulio Pazzagli, Fabrizio Pagani, Luigi Cacchioni, Lidano Frare.

Consiglio del 11.07.2002

Presenti: Bernardini, Boni, Gasparini, Paniccia, Ruisi, Salucci.
Assenti: Amodio, Colombi, Millesimi.

Delibera C.R. 73/02

In ottemperanza al DPR n. 328/02, vista l'ordinanza ministeriale del 12/03/02, il Consiglio delibera all'unanimità di istituire i nuovi albi professionali "geologi sezione A" e "geologi iuniores sezione B" ed i nuovi Elenchi Speciali suddivisi nelle medesime sezioni.

Consiglio del 22.07.2002

Presenti: Amodio, Colombi, Gasparini, Millesimi, Paniccia.
Assenti: Bernardini, Boni, Salucci, Ruisi

Il Presidente relaziona sulla riunione del 17/07/02 sul Fascicolo Fabbriato ed informa che il Comune di Roma, a seguito della sentenza del Consiglio di Stato, ha momentaneamente sospeso l'accettazione del fascicolo.

Delibera C.R. 77/02

Il Consiglio, vista la richiesta pervenuta dall'Amministrazione Provinciale di Viterbo, per la nomina di un componente Geologo per il Gruppo di Lavoro per l'analisi della vigente normativa e della prassi amministrativa in materia di utilizzazione agronomica dei reflui di allevamento zootecnico, delibera all'unanimità di nominare il Consigliere Emma Bernardini membro effettivo e il collega Marcello Goletti membro supplente.

Delibera C.R. 83/02

Il Consiglio, vista la richiesta del Comune di Monterotondo per la nomina di un geologo nella C.E.C., delibera all'unanimità di indicare la seguente terna: Fabrizio Millesimi, Massimo Lenoci, Andrea Silvestrini.

Consiglio del 09.09.2002

Presenti: Bernardini, Boni, Gasparini, Millesimi, Paniccia, Salucci.
Assenti: Amodio, Colombi, Ruisi.

Il Presidente espone al Consiglio quanto discusso nella riunione CNG/OO.RR. del 26/07/02. In particolare comunica che l'Ordine dei Geologi del Lazio è stato richiamato per non aver approvato il Regolamento sulla pubblicità nei termini proposti dal CNG. Nella sua replica il Presidente ha precisato che l'adozione del Regolamento approvato da questo Consiglio è di specifica competenza degli Ordini Regionali. Il Tesoriere informa che il CNG nella seduta del 26/06/02 con delibera 84/02 ha approvato le variazioni al Bilancio Preventivo 2002.

Delibera C.R. 84/02

Il Consiglio delibera all'unanimità la partecipazione del Presidente alla riunione dei Presidenti OO.RR. indetta per il giorno 13/09/02 a Bari.

Consiglio del 23.09.2002

Presenti: Amodio, Boni, Gasparini, Millesimi, Paniccia, Ruisi, Salucci.
Assenti: Bernardini, Colombi.

Delibera C.R. 89/02

Il Consiglio, sentita la relazione del Tesoriere, delibera all'unanimità di provvedere a riscuotere solo la quota spettante all'Ordine Regionale e di stabilire che le quote per l'anno 2003 saranno uniformate per le sezioni A e B.

Delibera C.R. 90/02

Il Consiglio, su proposta del Vice Presidente Boni, delibera di concedere il patrocinio al Corso di Aggiornamento Professionale in Prospezioni Geoelettriche che sarà organizzato dal Geologo E. Mancosu.

Consiglio del 07.10.2002

Presenti: Amodio, Bernardini, Boni, Millesimi, Paniccia, Ruisi, Salucci.
Assenti: Colombi, Gasparini.

Delibera C.R. 95/02

Il Consiglio, viste le note pervenute dal CUP Regionale, delibera all'unanimità di

aderire alla Prima Conferenza delle Professioni Intellettuali del Centro Sud, che si svolgerà a Roma presso l'Auditorium del Parco della Musica, il giorno 24/10/2002 e, verificate le disponibilità in Bilancio, dà mandato al Tesoriere di provvedere al pagamento della quota spettante a questo Ordine, pari a € 1.000, distribuendo l'importo sui Bilanci 2002 e 2003.

Delibera C.R. 96/02

Il Consiglio, vista la richiesta pervenuta dalla Sigea sez. Lazio, delibera all'unanimità di mettere a disposizione la sede il 6/11/2002 per lo svolgimento dell'Assemblea annuale e delle votazioni per l'elezione del nuovo Consiglio direttivo della Sezione Lazio della Sigea.

Delibera C.R. 97/02

Il Consiglio delibera all'unanimità di rinnovare il contratto Televideo-RAI per la durata di tre anni, dal 09/10/2002 al 08/10/2005 per un importo annuale pari a € 3.600,00 più IVA.

Delibera C.R. 102/02

Il Consiglio, accettata la proposta del Presidente di procedere con voto palese alla nomina del nuovo Segretario e preso atto della proposta del Presidente di candidare il Consigliere Salucci, delibera all'unanimità di nominare, a far data da oggi, il Consigliere Roberto Salucci Segretario dell'Ordine dei Geologi del Lazio.

Consiglio del 28.10.2002

Presenti: Amodio, Boni, Gasparini, Millesimi, Paniccia, Ruisi,
Assenti: Bernardini, Colombi, Salucci.

Delibera C.R. 103/02

Il Consiglio, vista la circolare 162/02 del CNG riguardo la dotazione dell'Organo di Revisione, delibera all'unanimità di incaricare come Revisore Contabile il Prof. Antonio Bramante.

Delibera C.R. 104/02

Il Consiglio delibera all'unanimità di nominare il Segretario Roberto Salucci Amministratore di Sistema per il Trattamento dei dati e di delegarlo alla firma dei documenti di propria competenza.

Ritocchi dolorosi ma necessari

Far quadrare i conti è sempre molto difficile e chi ha il compito di predisporre il bilancio deve operare scelte talvolta impopolari e comunque sempre criticate da molti. In queste pagine vi spieghiamo i motivi per cui il Consiglio ha avuto la strada obbligata nel ritoccare le quote annuali per gli iscritti.

L'autunno è, in svariati settori, stagione di bilanci. L'Ordine non poteva certo sfuggire a questa regola e quindi abbiamo cominciato, con l'aiuto del nostro consulente commercialista, a tirare le somme dell'anno passato per redigere il bilancio consuntivo ed a raccogliere i dati e formulare previsioni per poter predisporre il bilancio preventivo per l'anno 2003. Per consentire di formarvi un'idea sulle necessità finanziarie della nostra istituzione ritengo utile proporre qui di seguito alcune cifre che permettano di fare un quadro della situazione, con l'avvertenza che si tratta di cifre di massima, stimate per gli ultimi due mesi. Il conto consuntivo per il 2002 si può riassumere sinteticamente nelle voci che seguono che danno l'ordine di grandezza delle entrate e delle uscite:

Entrate:

dalle quote degli iscritti	€ 107.000,00
dai diritti di visura delle parcelle	€ 5.200,00
dai diritti per certificazioni	€ 60,00
<i>per un totale di circa</i>	€ 112.260,00

Uscite:

per affitto e condominio	€ 28.000,00
per stipendi e oneri previdenziali	€ 32.000,00
per attività del Consiglio	€ 11.500,00
per consulenze e servizi	€ 18.000,00
per elettricità, gas, telefono	€ 3.250,00
per forniture varie	€ 25.000,00
per la stampa del bollettino	€ 11.900,00
<i>per un totale di circa</i>	€ 129.650,00

Poiché in anni precedenti si era avuto un attivo di bilancio, la differenza tra le entrate e le uscite è stata ripianata erodendo gli accantonamenti ed è stato quindi possibile gestire l'Ordine senza rinunciare alle attività essenziali.

Per il prossimo anno la situazione si presenta notevolmente diversa a causa della coincidenza di un certo numero di fattori che riguardano sia le entrate sia le uscite.

Per quanto riguarda le *entrate* si ha che:

- l'incremento di circa 30 iscritti è stato vanificato dalla tendenza all'aumento dei morosi;
- le entrate per la vidimazione delle parcelle sono scese sensibilmente, infatti da 8.425,92 € del 2000 e 9.004,23 € del 2001 siamo arrivati a 4.656,70 € per il 2002, tenendo presente che nei primi due mesi i valori erano paragonabili agli anni precedenti, ma poi sono scesi a circa 300-200 € al mese;
- le entrate per certificazioni sono ormai tendenti allo zero, a seguito della possibilità di autocertificazione.

di Claudio Paniccia
Tesoriere

Per prevedere le uscite bisogna tener presente che:

- ci dobbiamo dotare, nel rispetto delle recenti normative, di un Piano di Sicurezza, (acquisto di cartellonistica, estintori, corsi di aggiornamento) e di un Responsabile della Sicurezza che naturalmente dovrà essere compensato;
- dobbiamo anche nominare, sempre in ottemperanza alle norme emesse in questi ultimi anni, un Revisore dei Conti che certifichi la regolare tenuta della contabilità, che andrà a sua volta compensato;
- ci sarà un naturale incremento, dovuto agli adeguamenti ISTAT ed al rinnovo dei contratti di lavoro, dei canoni di locazione e degli stipendi della segretaria, oltre al non piccolo aumento degli oneri previdenziali;
- è nostro desiderio incrementare i servizi resi agli iscritti mantenendo il contratto con la RAI per la pagina di Televideo, nonostante i non lievi aumenti, migliorando il sito Internet, acquisendo la cartografia geologica relativa alla Regione Lazio perché possa essere consultata presso l'Ordine;
- è fermo volere del Consiglio e del Tesoriere che non manchino i fondi per la prosecuzione delle pubblicazioni del Bollettino che nella rinnovata veste grafica e nei contenuti ha incontrato l'entusiastico favore della stragrande maggioranza degli iscritti e per il quale è utile prevedere dei fondi per eventuali migliorie;
- per una scelta ormai consolidata del Consiglio dell'Ordine, è importante e necessaria la presenza, al pari con le altre professioni, nelle strutture interordine quali i CUP regionali e provinciali e nelle Commissioni istituite dalle Amministrazioni (Regione, Province, Comuni) e dalle Università;
- è necessario poter disporre di un discreto fondo per le consulenze legali da richiedere per poter intervenire a tutela della professione ogni volta che se ne presenti la necessità e per non essere eventualmente costretti, per mancanza di disponibilità finanziaria a scegliere i casi in cui intervenire;
- occorre, infine, ripristinare la presenza di un fondo di sicurezza che consenta la normale gestione dell'Ordine anche in presenza di eventi non sempre prevedibili come ad esempio il blocco del funzionamento delle esattorie che nello scorso anno aveva messo in forse la possibilità di pagamento dello stipendio alla nostra segretaria e che ci costrinse a dilazionare il pagamento di una mensilità del canone di fitto della sede.

Tenendo presenti le considerazioni fatte, il Consiglio, preso atto del persistere della diminuzione dell'incremento di iscritti e della crescita delle uscite (soprattutto per la serie di nuove incombenze che le normative assegnano agli Ordini oltre che per il desiderio di migliorare i servizi già in essere) non poteva non decidere un aumento delle quote da riscuotere dagli iscritti per l'anno 2003.

Per delibera consiliare le quote sono diventate:

iscritto all'Albo	€ 120,00
iscritto all'Elenco Speciale	€ 85,00
iscritto all'Albo primi 2 anni	€ 65,00
iscritto all'Elenco Speciale primi 2 anni	€ 40,00

I maggiori introiti realizzabili a seguito di tali aumenti consentono di ipotizzare per il prossimo anno un preventivo strutturato come di seguito elencato.

Entrate:

dalle quote degli iscritti	€ 150.000,00
dai diritti di visura delle parcelle	€ 3.000,00
dai diritti per certificazioni	€ 30,00
varie	€ 13.000,00
<i>per un totale di circa</i>	<i>€ 166.000,00</i>

Uscite:

La previsione deve tener conto dell'aumento delle spese necessarie per la normale gestione ed inoltre delle somme che si vogliono dedicare al miglioramento dei servizi; si ritiene che le cifre potrebbero essere indicativamente le seguenti (salvo decisioni diverse da prendere in Consiglio al momento della discussione del Bilancio Preventivo):

per affitto e condominio	€ 36.000,00
per stipendi e oneri previdenziali	€ 48.000,00
per attività del Consiglio	€ 14.000,00
per consulenze e servizi	€ 20.000,00
per elettricità, gas, telefono	€ 5.000,00
per forniture varie	€ 20.000,00
per la stampa del bollettino	€ 21.000,00
<i>per un totale di circa</i>	<i>€ 164.000,00</i>

La differenza in attivo verrà destinata a ricostituire, nei prossimi anni, un fondo di garanzia adeguato che possa consentire interventi straordinari e supplire ad eventuali mancati incassi (per disfunzioni delle esattorie e/o per morosità degli iscritti). Infine vogliamo ricordare, tra le novità per il 2003, anche la decisione del Consiglio Nazionale (vedi circolare n° 164 a pagina 19 del n° 0 di luglio del nostro Bollettino) di effettuare l'esazione disgiunta delle quote annuali, così che non faremo più un unico versamento ma riceveremo due bollettini (molto probabilmente con scadenze differenti) con conseguente maggior fastidio per ognuno di noi.

Come già comunicato nel numero precedente, non è stato purtroppo possibile evitare a tutti noi questo disturbo ma occorre anche sottolineare che tale decisione alleggerisce non di poco il lavoro della Segreteria e del Tesoriere che potranno così dedicarsi per tempi maggiori e con miglior lena alle normali attività, ripromettendosi di migliorare il servizio reso agli iscritti. ○

Rilevando e mangiando

escursioni geo-gastronomiche nel Lazio

In questo numero viene presentata una escursione geo-naturalistica in provincia di Latina. Un percorso fra le imponenti dorsali calcaree degli Aurunci e Ausoni e l'azzurro di uno dei tratti più belli e incredibili del litorale tirrenico.

di Massimo Amodio

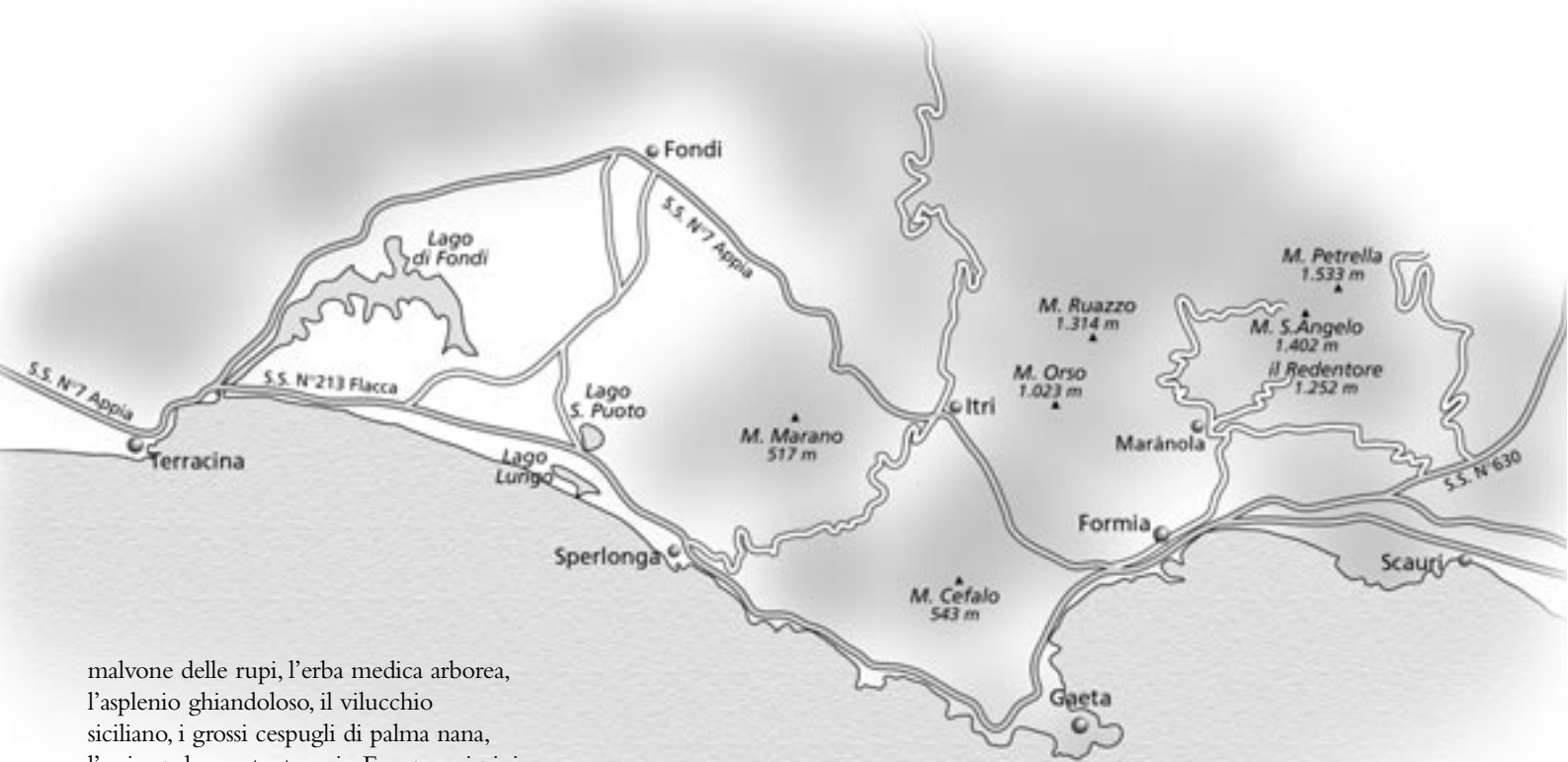
Terracina-Gaeta-Formia Il sud pontino: le montagne sul mare

La passeggiata geo-gastronomica di questo numero ci conduce all'estremità meridionale della nostra regione, nel sud pontino, ai confini con la Campania. In realtà, e per questa volta non ce ne vogliono i colleghi, il prefisso geo andrebbe sostituito con naturalistico, in considerazione del fatto che la meta è rappresentata da tre Parchi appartenenti al sistema delle aree naturali protette della Regione Lazio: il Parco Regionale di Gianola e Monte di Scauri, il Parco di Monte Orlando ed il Parco Regionale dei Monti Aurunci, che incastonano, come una gemma, lo splendido golfo di Gaeta. Il percorso, immaginando una provenienza da nord, prevede una sosta tecnica a Terracina (si giunge dalla S.S. 7 Appia o dalla S.S. 148 Pontina), dove gustare una ricca colazione a base di bombe calde farcite di crema presso il mitico bar sulla piazza centrale della bellissima cittadina tirrenica. Ora si incomincia a ragionare! Possiamo immetterci sulla S.S. 213 Flacca in direzione Sperlonga, dopo aver tirato fuori degli zaini martello, binocolo e macchina fotografica. Mentre si percorre la Piana di Fondi (date un'occhiata al laghetto di San Puoto sulla sinistra e al Lago Lungo sulla destra), qualcuno dei passeggeri può dare una rapida scorsa al materiale bibliografico reperito (Foglio 171 della Carta Geologica d'Italia, volume n° 5 Lazio delle "Guide geologiche regionali" stampato dalla Società Geologica Italiana, oppure alla "Guida geologica del Promontorio di Gianola" redatta dai colleghi Giuseppe Naso e Marco Tallini, ed. Arte 2000). Naturalmente, passando o partendo da Roma, abbiamo fatto incetta di materiale informativo sulle tre aree protette che ci apprestiamo a visitare, presso l'Agenzia Regionale per i Parchi, in Via Indonesia 33. Da non dimenticare: prendere nota nella memoria visiva (strumento particolarmente sviluppato nella nostra categoria) di una baracchetta

posta poco prima di Sperlonga sulla sinistra, il cui nome è *Dal Moro*: al ritorno è consigliabile fermarsi per comprare delle ottime mozzarelle di bufala e caprini sottolio insaporiti con erbe e spezie. Dopo Sperlonga, iniziamo a percorrere uno dei più bei tratti di costa dell'Italia peninsulare, con falesie calcaree alte parecchie decine di metri, spiagge in miniatura delimitate da salienti rocciosi che si immergono nel blu, grotte e sorgenti dolci subacquee che rappresentano l'emergenza della falda basale degli Ausoni (si consiglia un'apposita escursione percorrendo in canoa o con un gommone questo tratto di costa, possibilmente fuori stagione).

Giunti a Gaeta si effettua la prima sosta su Monte Orlando. La superficie del Parco, istituito nel 1986, è di poco più di 50 ettari, culminanti con i 171 metri s.l.m. dell'omonimo monte, che costituisce il prolungamento verso il mare della struttura carbonatica degli Aurunci. L'estremità sud-occidentale è caratterizzata da importanti disturbi tettonici che danno luogo a due tra le maggiori attrattive del sito: la "Montagna spaccata" e la "Grotta del turco"; lungo lo stesso versante, si può ammirare una suggestiva falesia che in alcuni tratti raggiunge l'altezza di 160 metri. Dal punto di vista vegetazionale, l'intera area-parco è interessata da una macchia mediterranea che presenta tutti gli stati evolutivi, dalla gariga al bosco (predominante nel settore nord-occidentale, più umido e fresco). Dove prevalgono la macchia bassa e la gariga crescono piante notevoli per bellezza e rarità, come le 17 specie di orchidee, il latte di gallina d'Arabia, il narciso autunnale, il giaggiolo inglese. Sulle falesie a picco sul mare, le piante hanno poco suolo a disposizione e sono soggette a condizioni climatiche estreme, ma sono protette da ogni forma di disturbo umano. Troviamo qui specie molto rare come il

Proponeteci i vostri itinerari geologici ma non scordate di indicare le soste gastronomiche!



malvone delle rupi, l'erba medica arborea, l'asplenio ghiandoloso, il vilucchio siciliano, i grossi cespugli di palma nana, l'unica palma autoctona in Europa, e i pini d'Aleppo, che spuntano dalle fessure delle rocce e contribuiscono alla grande spettacolarità delle falesie.

Terminato il giro su Monte Orlando, è buona norma non lasciare Gaeta prima di aver assaggiato la specialità locale (la tiella: pizza ripiena di polpi e calamari in umido) in uno dei forni o pizzerie della centro antico della città.

Percorriamo tutto il golfo, attraversando Gaeta e Formia, e giungiamo sull'ultimo promontorio meridionale del Lazio, costituito dal rilievo collinare di Gianola con quote attorno ai 40 metri sul livello del mare, adiacente al più vasto rilievo del Monte di Scauri (123 metri). Anche in questo caso, il microclima particolarmente favorevole ne consente la frequentazione durante tutte le stagioni dell'anno. Dal punto di vista geologico, il parco di circa 275 ettari, è ben descritto nella citata guida di Naso e Tallini; si segnalano i seguenti punti di interesse storico-archeologico: la Torre Monte di Scauri (della seconda metà del sec. XVI, facente parte del sistema difensivo costiero insieme alle torri del Fico e di Gianola, oggi distrutte); le Mura megalitiche (costruite a difesa dell'antica città di Pyrae scomparsa nel primo secolo dopo Cristo); la Cisterna delle trentasei colonne (incassata a monte nella roccia, con trentadue pilastri a sostegno di embrionali crociere e rivestita di cocchiopesto); la Cisterna Maggiore (della capacità di circa 900 mc., con mura in l'opus reticulatum e opus incertum); la Grotta della Janara (collegava il Tempio di Giano con le vasche termali allora esistenti); il Porticciolo romano (punto d'attracco delle piccole navi romane, ristrutturato nel 1930 da un barone per

l'attracco della propria barca); il Catellum Aquarum; la Scala-Rampa (intagliata nella roccia tra il viale occidentale e il Tempio di Giano); la Grotta sette Cannelle; la Grotta Azzurra.

Prima di proseguire per inoltrarci nell'aspro paesaggio calcareo dei Monti Aurunci, è assolutamente necessario effettuare la sosta principale: il pranzo. Ci troviamo nel bel mezzo del Golfo di Gaeta, e non possiamo far altro che accomodarci in un ristorante in grado farci gustare il sapore del mare in un ambiente accogliente ed informale: a Formia *Il gatto e la volpe* risponde a queste caratteristiche. È indispensabile iniziare con antipasti di frutti di mare freschissimi e frittura di moscardini e calamaretti, ai quali far seguire un bel primo al nero di seppia o ancora con moscardini. Per il secondo piatto c'è solo l'imbarazzo della scelta, ma non possiamo far a meno di segnalare le orate e i dentici, vero orgoglio di questo tratto di mare, che danno il meglio di sé al forno con patate. Naturalmente il tutto annaffiato da un buon bianco campano (Greco di Tufo, Fiano di Avellino o una meno impegnativa Falanghina del Sannio), in grado di trasmetterci, anche con il profumo, i fasti delle antiche libagioni romane. E veniamo alle dolenti note: il conto. Naturalmente un pasto completo di pesce fresco risulta più costoso di altri menù, ma vi assicuriamo che ne vale la pena: 25-30 Euro, se non si eccede in quantità e qualità del vino, dovrebbero bastare.

Abbiamo ancora fiato e garretti tonici? Allora possiamo spingerci all'interno dei Monti Aurunci, le vere montagne sul mare

del titolo di questa rubrica: le uniche – alte 1500 metri – ad affacciarsi direttamente sulla costa del Lazio, lontane da Roma ma anche da Napoli, senza comode strade d'accesso, senza alberghi né grandi centri, per decenni gli Aurunci hanno conosciuto solamente la solitudine. Poi la scoperta degli eccezionali valori naturalistici dell'area ed infine, nel 1997, l'istituzione del Parco. Questo gruppo di natura calcarea si caratterizza, dal punto di vista naturalistico e paesaggistico, per un'eccezionale varietà delle associazioni vegetali: i versanti esposti verso il mare ospitano boschi tipicamente mediterranei, come le leccete di Monte Ruazzo e la sughereta di Costamezza; a nord le faggete di Monte Petrella (il più alto del gruppo) richiamano, nei colori e nelle morfologie delle piante, un ambito tipicamente appenninico. Falchi pellegrini, bianconi e sparvieri sono tra gli animali più affascinanti e più facili da incontrare. Segnaliamo, tra i vari possibili, un unico percorso: da Maranola di Formia un sentiero che – da località Campodivivo – conduce alla vetta di Monte Altino (m 1367) da dove si apre un magnifico panorama sul mare. La cima è dominata dalla statua del Cristo Redentore, collocata a ricordo del XX secolo. Al di sotto della vetta, si apre un Santuario scavato nella roccia, dedicato a S. Michele Arcangelo, meta di due processioni l'anno.

Il percorso è finito e si torna verso Nord... ma ricordatevi della baracchetta posta poco prima di Sperlonga; al ritorno sulla destra, il nome è *Dal Moro*: le mozzarelle di bufala sono lì ad aspettarvi. ○

Aggiornamento Albo

Iscrizioni, trasferimenti, cancellazioni

Nuove iscrizioni

8 aprile 2002

Tarragoni Claudia
A.P. n° 1507

Torrini Alessandra
A.P. n° 1508

29 aprile 2002

Diano Giuseppe
A.P. n° 1509

Imperatori Andrea
A.P. n° 1510

13 maggio 2002

Marchese Davide
A.P. n° 1511

Valle Gianluca
A.P. n° 1512

10 giugno 2002

Cappiello Raffaele
A.P. n° 1514

Errata corrige

Lo scorso numero sono stati attribuiti due numeri di iscrizione errati. I numeri giusti sono:

Tarragoni Claudia
A.P. n° 1507

Torrini Alessandra
A.P. n° 1508

Il numero di iscrizione 1506 è quello di **Petra Elena**. Ci scusiamo con le colleghe per l'errore.

11 luglio 2002

Capozza Massimiliano
A.P. n° 1515

Costa Lucio
A.P. n° 1516

Imbornone Bella
A.P. n° 1517

Legnani Andrea
A.P. n° 1518

Mangone Giampaolo
A.P. n° 1519

Momicchioli Marzia
A.P. n° 1520

Raffaelli Felicia
A.P. n° 1521

22 luglio 2002

Del Bon Andrea
A.P. n° 1522

9 settembre 2002

Cassoli Daniela
A.P. n° 1523

Favi Valentina
A.P. n° 1524

23 settembre 2002

Salustri Galli Chiara
A.P. n° 1528

07 ottobre 2002

De Luca Mario
A.P. n° 1529

Elena Pelargonio
A.P. n° 1530

Lettieri Maria
E.S. n° 261

Vita Letizia
E.S. n° 262

28 ottobre 2002

Bruna Anna Maria
A.P. n° 1531

Conte Giovanni
E.S. n° 263

Trasferimenti

Di Ludovico Alberto
Da Ord. Geologi Lazio
a Ord. Geologi Molise

Benedetti Massimo
Da Ord. Geologi Lazio
a Ord. Geologi Sardegna

Palumbo Gennaro
Da Ord. Geologi Lazio
a Ord. Geologi Piemonte

Vagni Fabrizio
Da Ord. Geologi Lazio
a Ord. Geologi Umbria

Liberti Amerigo
Da Ord. Geologi Campania
a Ord. Geologi Lazio
A.P. n° 1513

Fugazza Ettore
Da Ord. Geologi Molise
a Ord. Geologi Lazio
A.P. n° 1525

Pinotti Annamaria
Da Ord. Geologi Marche
a Ord. Geologi Lazio
A.P. n° 1526

Recchioni Roberto
Da Ord. Geologi Marche
a Ord. Geologi Lazio
A.P. n° 1527

Pizzi Roberto
Da Ord. Geologi Molise
a Ord. Geologi Lazio
A.P. n° 1532

Cancellazioni

24 aprile 2002

Florindo Fabio

13 maggio 2002

Cantamessa Cesare

9 settembre 2002

Bosi Carlo

Fricano Federica

Platone Giulia

28 ottobre 2002

Ambrosetti Massimo

Carpani Stefano

Finazzi Agrò Giorgio

Per qualsiasi
informazione o
segnalazione potete
contattare la Signora
Rosy Sacco



Tel. 06.36000166 - Fax 06.36000167
e-mail: segreteria@geologilazio.com

Sospensioni

Pubblichiamo su questo numero di fine anno, l'elenco dei sospesi dall'Ordine.

	<i>Data Sospensione</i>
Acquaroni Paolo Maria	22-03-1978
Albanesi Luigi	5-06-1981
Alegi Silvano	11-11-1983
Alfonsi Laura	23-05-1997
Almonti Alessandro	30-01-1995
Aloisio Giovanni	19-11-1985
Amadio Vittorio	20-09-1990
Ambrosi Umberto	1-08-2001
Ancidei Massimo	11-11-1983
Arcangioli Maria Luisa	27-10-1987
Ariatti Arrigo	27-10-1987
Augugliaro Giacomo	25-11-1993
Balducci Filippo	14-04-1978
Bassetti Giancarlo	27-10-1987
Belisario Domenico	3-08-1984
Binotti Claudio	30-01-1995
Blasi Pietro	27-10-1987
Borelli Giovanni	20-09-1990
Capra Giorgio	11-02-1977
Caramma Giuseppe	11-02-1977
Carella Cesare	20-09-1990
Carnesecchi Giancarlo	30-01-1995
Carugno Paolo	11-11-1983
Caruso Roberto	30-01-1995
Casale Carlo	30-01-1995
Cascio Carmelo	30-01-1995
Casero Piero	9-12-1985
Castagna Renato	20-09-1990
Chiocci Francesco Latino	30-01-1995
Chiumiento Giovanni	18-06-1981
Cioschi Tito	27-10-1987
Cipollari Paola	1-08-2001
Cirillo Tiziano	23-05-1997
Colazingari Alberto	23-05-1997
Crostella Angelo	11-02-1977
D'andrea Ezio	20-04-1984
D'epifanio Andrea	1-08-2001
De Santis Antonio	9-10-1990
Di Giacomo Licari Leonardo	9-10-1990
Facchielli Enrico	8-03-1977
Faramondi Sergio	30-01-1995
Fattorossi Giulio	14-04-1978
Febbraro Franco	9-10-1990
Feliziani Piero	14-04-1978
Ferretti Ornella	27-10-1987
Finocchi Alfredo	9-10-1990

Fiorelli Severo	12-02-1996	Radini Marcello	14-04-1978
Francaviglia Vincenzo	20-04-1984	Rechichi Pier Domenico	11-11-1983
Francioni Gianfranco	19-11-1985	Redavid Gianfranco	14-04-1978
Gavazzi Paolo	30-01-1995	Repetto Enrico	6-04-1978
Gerratana Ignazio	8-03-1977	Ricciardi Emilio	19-11-1985
Ginesi Marco	23-05-1997	Rigo De' Righi Fabrizio	9-12-1985
Giorgetti Enrico	12-02-1996	Rinaldi Umberto	3-08-1984
Guastella Giovanni	8-03-1977	Romualdi Giovanna	6-04-1978
Gucciardo Maria Concetta	30-01-1995	Rossi Doria Martino	27-10-1987
Guj Pietro	20-04-1984	Rovis Fabio	5-06-1981
Iacoponi Alberto	30-01-1995	Russomando Claudio	1-08-2001
Iannello Pasquale	11-11-1983	Santini Alberto	21-04-1978
Iannucci Piero	27-10-1987	Segre Aldo	6-04-1978
Iocca Marcello	19-10-1990	Senia Guido	27-10-1987
Kraicovits Rodolfo	8-03-1977	Serafini Sandro	30-01-1995
La Scala Ludovico	8-03-1977	Severa Roberto	21-04-1977
La Sorsa Angelo	8-03-1977	Talone Stefano	30-01-1995
Liberatori Alberto	30-01-1995	Travaglini Sergio	6-04-1978
Lodolini Maria Vittoria	5-06-1981	Vacirca Eugenio	27-10-1987
Loli Fausto	17-04-1980	Visco Salvatore	21-04-1977
Mantero Francesco Maria	12-02-1996	Volterra Giovanni	19-10-1990
Maranzana Franco	27-10-1987	Zeppieri Giuseppe	19-10-1990
Maravalle Fabio	3-08-1984		
Marchegiano Sergio	20-04-1984	Elenco speciale	
Maresca Michelino	11-11-1983		
Marsili Pietro	1-08-2001	Anzuini Aldo	20-12-1990
Martinelli Guido	21-04-1977	Avena Giancarlo	14-04-1978
Mascitelli Francesco Mario	3-08-1984	Bernabini Marcello	27-03-1991
Mattiangeli Luigi	20-04-1984	Biasini Alessandro	20-09-1990
Mazzini Giuseppe	20-04-1984	Burragato Francesco	30-01-1995
Menghini Fabrizio	19-10-1990	Cecchetti Gaetano	20-12-1990
Morabito Clemente	30-01-1995	Corrado Sveva	12-02-1996
Morandi Umberto	1-08-2001	Cozzupoli Domenico	1-08-2001
Morea Nicola	3-08-1984	Dall'aglio Mario	30-01-1995
Morelli Francesco	30-01-1995	Del Bono Gian Lupo	12-02-1996
Moroni Fabrizio	19-10-1990	Devoto Guido	27-03-1991
Naldini Segre Eugenia	6-04-1978	Di Sabatino Bruno	30-01-1995
Orlandini Anna	30-01-1995	Dramis Francesco	20-04-1984
Palma Agnese	19-10-1990	Evangelista Silvio	20-12-1990
Panfili Luigi	27-10-1987	Fanucci Ottaviano	30-01-1995
Papini Luisa	30-01-1995	Favali Paolo	30-01-1995
Pascoletti Luciano	19-10-1990	Genevois Rinaldo	12-02-1996
Pedoia Roberto	3-08-1984	Giordano Antonio	20-12-1990
Pessina Gaetano	1-08-2001	Manni Emilio	30-01-1995
Petri Giovanni	11-11-1983	Mariotti Goffredo	1-08-2001
Pica Antonio	19-10-1990	Matteucci Ruggero	30-01-1995
Pistorio Salvatore	30-01-1995	Morbidelli Lucio	30-01-1995
Polese Bernardi Angelo	19-11-1985	Palombo Maria Rita	5-06-1981
Policcchio Raimondo	1-08-2001	Pannuzi Lamberto	20-12-1990
Prat Enrico	19-10-1990	Romeo Roberto	23-05-1997
Prestininzi Alberto	30-01-1995	Russi Alessandro	20-12-1990
Quattrocchio Michele	23-05-1997	Stramondo Antonino	20-12-1990

AUGURI



L'Ordine dei Geologi del Lazio

augura a tutti

Buone Feste!

